



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 679

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 31 gennaio 2017

I N D I C E

Commissioni congiunte

1^a (Affari costituzionali), 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa):

Plenaria Pag. 7

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri Pag. 15

Plenaria » 17

2^a - Giustizia:

Plenaria » 28

5^a - Bilancio:

Plenaria » 39

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 47

Plenaria (pomeridiana) » 56

Plenaria (notturna) ()*

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 6^a (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 679^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 31 gennaio 2017.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 307)</i>	<i>Pag.</i>	57
<i>Plenaria</i>	»	57
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	68
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 314)</i>	»	78
<i>Plenaria</i>	»	78
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	82
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 150)</i>	»	92
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	93
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	97
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 230)</i>	»	102
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 214)</i>	»	103
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 215)</i>	»	103
<i>Plenaria</i>	»	104
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i>	»	106

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato lotta alla criminalità mafiosa</i>	<i>Pag.</i>	107
<i>Plenaria</i>	»	107

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	»	110
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	111

Per l'infanzia e l'adolescenza:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 112
Per la sicurezza della Repubblica:	
<i>Plenaria</i>	» 114
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:	
<i>Plenaria</i>	» 115
<hr/>	
Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i> 117

COMMISSIONI CONGIUNTE

1^a (Affari costituzionali), 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),
III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della I Commissione della Camera
MAZZIOTTI DI CELSO

Interviene il Commissario europeo per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos.

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MAZZIOTTI DI CELSO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Commissario europeo per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos, sulle politiche europee in materia di migrazioni**

Dopo un breve indirizzo di saluto, il presidente MAZZIOTTI DI CELSO introduce l'audizione in titolo.

Il Commissario europeo Avramopoulos svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Erasmo PALAZZOTTO (*SI-SEL*), Edmondo CIRIELLI (*FDI-AN*), il senatore Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*), i deputati Sandra ZAMPA (*PD*), Giuseppe BRESCIA (*M5S*), Laura GARAVINI (*PD*), il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*) e il deputato Guglielmo PICCHI (*LNA*).

Il Commissario europeo AVRAMOPOULOS risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente MAZZIOTTI DI CELSO ringrazia il Commissario europeo AVRAMOPOULOS per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE**3^a (Affari esteri, emigrazione)****4^a (Difesa)**

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria**27^a Seduta***Presidenza del Presidente della 4^a Commissione***LATORRE**

Intervengono il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Giro e il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. CCL, n. 1) Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, adottata il 14 gennaio 2017

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

In apertura di seduta il presidente LATORRE ricorda che la procedura che occorrerà seguire per l'esame della Deliberazione del Governo e l'adozione del relativo atto di indirizzo, è disciplinata dall'articolo 50 del Regolamento, ai sensi del quale è stato assegnato l'affare, e prevede lo strumento della risoluzione adottata dalle Commissioni riunite.

Dà poi conto degli esiti dell'Ufficio di Presidenza del 26 gennaio scorso, ove si è convenuto, considerata l'onnicomprendività della richiesta di autorizzazione presentata dal Governo, di avvalersi della facoltà, prevista dallo stesso articolo 50 del Regolamento, di comunicare la risoluzione, accompagnata da una relazione scritta, al Presidente del Senato affinché la sottoponga all'Assemblea.

Ricorda, da ultimo, che il Governo ha manifestato la volontà di rendere alle Commissioni riunite delle comunicazioni sul punto. La seduta vedrebbe coinvolte anche le omologhe Commissioni della Camera dei de-

putati e avrà presumibilmente luogo il prossimo martedì 7 febbraio, alle ore 14.

Il relatore per la 4^a Commissione VATTUONE (PD) rileva preliminarmente che la Deliberazione iscritta all'ordine del giorno rappresenta un'importante novità. Per la prima volta, infatti, le Commissioni affari esteri e difesa sono chiamate ad affrontare la tematica della proroga delle missioni internazionali ai sensi delle nuove disposizioni di cui alla legge quadro sulle missioni internazionali (n. 145 del 2016). La citata legge prevede due procedure distinte a seconda che si tratti dell'autorizzazione di nuove missioni ovvero della proroga di missioni esistenti.

Dopo aver dato puntuale lettura di quanto disposto dagli articoli 2 (relativo alla deliberazione di nuove missioni) e 3 (relativo alla proroga delle missioni esistenti), della citata legge, precisa quindi che, poiché si è in fase di prima applicazione delle nuove disposizioni, ed essendo fissata esplicitamente dalla legge che le missioni da prorogare devono essere prima autorizzate secondo il procedimento deliberativo previsto dall'articolo 2, la delibera all'esame delle Commissioni riunite prevede l'autorizzazione *ex novo* di tutte le operazioni in corso, quali definite, lo scorso anno, dai decreti-legge n. 67 e n. 193 del 2016. Il Governo chiede inoltre l'autorizzazione all'avvio della partecipazione italiana a quattro nuove missioni.

Osserva quindi che la delibera è accompagnata da una serie di allegati, che illustrano il quadro normativo, il quadro politico-militare in cui si inquadrano le operazioni, una sintesi delle missioni da prorogare per il 2017 e delle nuove missioni che saranno avviate, lo stato degli interventi di cooperazione e sviluppo e, infine, le singole schede delle missioni, nel rispetto dell'articolo 2 della legge n. 145 del 2016.

Particolare rilevanza assume la sezione relativa al quadro politico-militare, che individua i contesti strategici ed operativi in cui si ritiene necessario intervenire nel 2017. In particolare sono sottolineati il contrasto al radicalismo terroristico, la sicurezza dell'area euro-mediterranea, il supporto attivo alle iniziative dell'Alleanza atlantica in relazione ai profili di crisi presenti lungo i confini orientali e meridionali dell'alleanza stessa e, infine, la partecipazione alle misure adottate dall'ONU per la pace e la stabilità internazionale.

In ragione di quanto precede, sono altresì definiti in maniera dettagliata i contesti relativi al contrasto alla minaccia rappresentata dal Daesh, con particolare riferimento all'operato del contingente italiano in Iraq (1497 uomini impiegati), impegnato soprattutto nella difficile stabilizzazione delle zone liberate. Attenzione viene quindi riservata al Libano (compresa, oltre ad UNIFIL, con 1.100 uomini impiegati la missione di addestramento delle forze armate libanesi, con 25 unità).

Il documento si sofferma puntualmente anche sulle problematiche della situazione in Libia e nell'area mediterranea adiacente, che riveste particolare importanza per gli interessi nazionali e vede impegnate, direttamente e indirettamente, numerose missioni. Rilevano, in questo caso, la

missione di sostegno sanitario «Ippocrate» (300 uomini) sul territorio libico, la missione delle nazioni unite UNSMIL (3 uomini) per il supporto alla ricostruzione politica del Paese, la missione bilaterale per il sostegno alla guardia costiera libica (20 militari per attività logistiche e 30 militari per attività tecniche) e la missione europea EUNAVFOR MED (585 uomini impegnati, una unità navale e due mezzi aerei), cui si aggiunge, altresì, l'operazione militare nazionale Mare sicuro (700 uomini impiegati, con 4 unità navali e 5 aeree). Attenzione viene inoltre riservata al complesso delle missioni nei Balcani (538 unità impiegate) e in Afghanistan (900 uomini impiegati).

Particolare accento è inoltre posto sulla partecipazione nazionale al potenziamento dei dispositivi della NATO, che vede, oltre alla conferma del contributo alle iniziative già avviate in Turchia a difesa dei confini a sud-est dell'Alleanza, anche l'avvio di nuove missioni a sostegno delle iniziative atlantiche in Lettonia, Bulgaria ed Islanda.

Concludendo, l'oratore esprime apprezzamento per la particolare rilevanza data allo scenario mediterraneo, che vede coinvolti rilevanti interessi nazionali ed europei. Nella regione euro-mediterranea si assiste infatti al pericoloso indebolimento delle strutture statali tradizionali e al perseguimento di modelli politici, sociali e culturali alternativi a quello democratico, dando luogo, anche a poca distanza dalle coste italiane al proliferare di organizzazioni di matrice terroristica in grado di esercitare su vaste aree un controllo talmente pervasivo da tradursi in forme «proto-statali». Sicurezza della regione euro-mediterranea e di quella euro-atlantica rimangono dunque entrambi pilastri essenziali e complementari dell'architettura di sicurezza e difesa nazionale, incentrata sull'attiva partecipazione ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva dell'Alleanza atlantica e dell'Unione europea.

Dopo aver illustrato brevemente le missioni di cui si domanda la proroga, elencate alle pagine 14, 15 e 16 della deliberazione, si sofferma sulle operazioni che vengono, invece, avviate nel 2017. La prima di esse è la partecipazione della Polizia di Stato alla missione internazionale denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya*, volta a supportare, a livello strategico e operativo, le autorità libiche nella gestione delle attività di sicurezza delle frontiere (terrestri, marittime e aeree), attraverso attività di consulenza, formazione e assistenza. La missione, istituita dalla decisione PESC/2013/333 e prorogata dalla decisione PESC/2016/1339, opera peraltro in formato minimo con base a Tunisi, in attesa di poterla trasferire nuovamente a Tripoli. Le unità di personale impiegate infatti saranno soltanto tre con una spesa prevista di 266.450 euro.

A questa nuova missione si affianca quindi la partecipazione alle nuove operazioni per potenziare i dispositivi della NATO. In Lettonia, il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battle Group* a guida canadese, con 160 uomini al massimo (e una presenza media annua di 105 unità) e una spesa prevista di 20.040.144 euro; in Bulgaria l'Italia collaborerà alla continua sorveglianza delle violazioni dello spazio aereo della NATO con 4 velivoli e un numero massimo di 110 unità di personale (con

presenza media di 36 unità annue in funzione dell'impiego) e una spesa prevista di 11.560.544 euro; infine, anche in Islanda la missione è volta a preservare la sicurezza dello spazio aereo della NATO, e vede l'impiego di un numero massimo di 145 unità di personale (con presenza media annua di 8 unità in funzione dell'impiego) e una spesa prevista di 3.011.120 euro.

L'oratore rileva, inoltre, che sono prese in considerazione anche le esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (quali la stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione civile-militare disposti dai comandanti dei contingenti militari delle missioni internazionali), nonché le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali e incrementate le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

Dopo aver rilevato che il personale complessivamente impiegato nelle operazioni assomma a 7.459 unità di personale delle Forze armate (pari a una consistenza media di 6.698 unità in relazione ai periodi di effettivo impiego) e 167 unità di personale delle Forze di polizia, si sofferma sui profili finanziari, rilevando che il fabbisogno complessivo per le Forze armate e di polizia per l'anno 2017 è riportato pari a 1 miliardo e 132 milioni di euro, ossia in diminuzione rispetto al miliardo e 308 milioni di euro stanziati per lo scorso anno (dai decreti-legge nn. 67 e 193 del 2016).

Per quanto riguarda le missioni più rappresentative, rileva infine che: la missione EUNAVFORMED nel Mediterraneo beneficia di una finanziamento di 43.149.186 euro, che appare in sensibile diminuzione rispetto ai 70.305.952 di cui all'articolo 1, comma 8, del decreto-legge n. 63 del 2016, mentre gli impegni in Afghanistan (missione *Resolute Support*), e in Libano (missione UNIFIL), risultano sostanzialmente in linea con le autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge n. 63 del 2016.

La missione di contrasto al *Daesh*, finanziata per 300.723.249 euro, risulta invece sensibilmente potenziata rispetto alle previsioni di cui all'articolo 2, comma 9 del decreto-legge n. 63 del 2016, mentre la missione antipirateria *Atalanta* si vede assegnati 26.888.946 euro, sostanzialmente in linea con la somma di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 67 del 2016.

Per quanto attiene all'impegno in Libia connesso all'operazione Ippocrate, assomma ad euro 43.585.080, risulta invece impossibile fare un paragone con i finanziamenti per lo scorso anno, previsti, dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 193 del 2016, in quanto questi erano limitati al periodo compreso tra il 14 settembre ed il 31 dicembre.

Il senatore SANGALLI (*PD*), relatore per la 3^a Commissione, ricorda che la Deliberazione in esame rappresenta un'importante novità perché per la prima volta, come già sottolineato, le Commissioni sono chiamate ad affrontare la tematica delle missioni internazionali ai sensi della legge n. 145 del 2016.

Le aree geografiche di intervento individuate nella deliberazione confermano che l'azione italiana è principalmente concentrata su quattro direttrici: il contrasto alla minaccia terroristica internazionale; la garanzia della sicurezza dell'area euro-mediterranea, il supporto all'azione dell'Alleanza atlantica per i rischi provenienti dai suoi confini orientali e – soprattutto – meridionali; e, infine, il sostegno alle iniziative delle Nazioni Unite per la pace e la stabilità internazionali.

Il documento sottolinea che l'attuale situazione internazionale continua ad essere caratterizzata da una diffusa instabilità, derivante dai numerosi conflitti irrisolti presenti anche nelle aree del vicinato europeo, in particolare nell'arco di crisi che va dall'Africa occidentale all'Afghanistan. Il Mediterraneo, in particolare, si colloca al centro di questa area di instabilità e ha visto negli ultimi anni accrescere fenomeni preoccupanti: conflitti locali, minaccia terroristica, collasso di realtà statuali e dilagare incontrollato dei fenomeni migratori. Si tratta di temi di cui la Commissione esteri si sta occupando da tempo, anche nell'ambito dell'Affare assegnato su «Mediterraneo e interesse nazionale».

A fronte di uno scenario così complesso, il Documento conferma ancora una volta l'approccio multilateralista del nostro Paese, con un impegno volto al sostegno di quelle attività e missioni attraverso cui la comunità internazionale punta alla stabilizzazione delle aree critiche e al superamento degli scenari conflittuali. Viene confermato l'impegno a coniugare la dimensione militare con quella civile, che è una delle caratteristiche più apprezzate del nostro impegno all'estero, con l'obiettivo di una stabilizzazione che sia più duratura di quella che può essere conseguita con il solo strumento militare. Questo si traduce in una maggiore disponibilità di risorse per iniziative in ambito umanitario, di rafforzamento dello stato di diritto, di sostegno alle amministrazioni locali, di consolidamento delle strutture di governo e di miglioramento economico e sociale; tutte attività che si affiancano alle missioni internazionali in senso stretto.

Il capitolo V del Documento illustra lo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. Il punto di partenza sono gli impegni finanziati dal decreto-legge 67 del 2016 per le diverse iniziative di cooperazione, per interventi di smiamento umanitario, per le azioni a sostegno dei processi di pace e della stabilizzazione delle istituzioni, per interventi di emergenza a tutela dei cittadini e degli interessi italiani, nonché per gli impegni di partecipazione a missioni PESC-PSDC, OSCE e di altre organizzazioni internazionali.

Per il 2017 il documento evidenzia la necessità di proseguire tali interventi, a partire dalle iniziative di cooperazione allo sviluppo e smiamento umanitario. La scheda 45, in particolare, illustra in modo circostanziato le aree geografiche di intervento, che vanno dall'Afghanistan all'E-

tiopia, dalla Repubblica centrafricana alla Libia, alla Siria e all'Iraq, fino ai Paesi maggiormente interessati all'assistenza dei rifugiati nell'area mediterranea, come il Libano e la Giordania.

Il documento evidenzia altresì come, per fronteggiare l'emergenza migratoria, l'Italia continuerà a contribuire alle iniziative europee ed internazionali in tema di migrazioni e sviluppo, a partire dal fondo europeo istituito dal vertice de La Valletta nel novembre 2015. Il fabbisogno complessivo per questi interventi viene valutato in 111 milioni di euro per il 2017 (mentre per i medesimi interventi il decreto-legge n. 67 del 2016 aveva autorizzato una spesa, per l'anno 2016, per 90 milioni di euro, nonché per 1,7 milioni di euro per la realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario).

Gli interventi di sostegno dei processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza, sono indirizzati principalmente a favorire la riconciliazione nazionale e la transizione in Libia, a stabilizzare il processo democratico in atto in Tunisia, a sostenere la ricostruzione in Afghanistan, Iraq e Libia, nonché a sostenere quei Paesi del Medio Oriente maggiormente esposti a rischi di destabilizzazione come Libano e Giordania (scheda 46).

Un impegno ulteriore riguarda la fascia di instabilità che corre dalla Mauritania al Corno d'Africa –ovvero i luoghi da cui si originano i principali flussi dei richiedenti asilo e dei migranti economici che arrivano in Europa- mediante iniziative di pace di rafforzamento dei settori della sicurezza.

Per tali interventi è previsto un fabbisogno complessivo per il 2017 di 12 milioni di euro (rispetto ai 6 milioni del 2016).

Nell'ambito della partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali, il Documento ricorda il mandato del nostro Paese quale membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel 2017, ed il suo ruolo alla Presidenza del G7. Sono previsti –fra gli altri- contributi ai fondi fiduciari della NATO e delle Nazioni Unite, per il sostegno al Tribunale speciale per il Libano, per l'Unione per il Mediterraneo e il Centro mediterraneo per l'integrazione, nonché per le iniziative della UE in ambito PESC-PSDC e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). La scheda 47, dedicata ad illustrare tali interventi, quantifica per il 2017 un fabbisogno di 22 milioni di euro (in aumento rispetto ai 13,8 milioni del 2016).

Le ultime due schede della Deliberazione (n. 48 e n. 49) illustrano le iniziative di sostegno delle forze di sicurezza in Afghanistan (con un fabbisogno stimato per il 2017 in 120 milioni di euro, come nel 2016) e gli interventi operativi di emergenza e di sicurezza in diverse aree di crisi (con un fabbisogno stimato di 30 milioni di euro, di poco superiore a quanto previsto lo scorso anno).

Il fabbisogno finanziario complessivo per il 2017 per i diversi interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione è stimato in 295 milioni di euro.

Si apre la discussione generale.

Il senatore MARTON (*M5S*) domanda delucidazioni sulle conseguenze della mancata autorizzazione di una missione da parte del Parlamento, anche con riferimento agli eventuali effetti maturati nel periodo di tempo intercorrente tra la presentazione della Deliberazione del Governo e la pronuncia definitiva delle Commissioni.

Il presidente LATORRE precisa che qualora il Parlamento denegasse l'autorizzazione di una missione, questa non potrebbe più proseguire e, nel caso di una missione nuova, non potrebbe essere avviata. L'orientamento del Parlamento è infatti vincolante per il Governo.

Anche il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) domanda se il diniego dell'autorizzazione di una missione da parte del Parlamento abbia effettivamente valenza assoluta, posto che il decreto di riparto del fondo missioni, esperiti i previsti passaggi parlamentari, può in ogni caso essere emanato dal governo.

Il presidente LATORRE conferma la propria risposta affermativa, precisando che la presente procedura concerne l'autorizzazione della missione ed è da tenersi ben distinta dal successivo esame del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante le singole autorizzazioni di spesa, che trova comunque nell'autorizzazione il proprio presupposto.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*), nel porre l'accento sulle preoccupazioni recentemente espresse dal Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, in relazione agli orientamenti manifestati dalla nuova amministrazione americana, osserva che il presente passaggio parlamentare non potrà limitarsi all'esame delle singole missioni bensì abbracciare un orizzonte più vasto che comprenda una valutazione di fondo della politica estera italiana nell'ambito dei mutati contesti europeo ed atlantico.

Ciò comporta, a suo avviso, che oltre ai Ministri degli esteri e della difesa debba essere ascoltato anche lo stesso Presidente del Consiglio e che, considerate le ristrettezze in cui versano i bilanci della Difesa e degli Esteri, il Parlamento pronunci il proprio avviso politico con la massima consapevolezza.

Il presidente LATORRE precisa che l'analisi non solo delle singole missioni ma anche e soprattutto del contesto politico di riferimento e delle scelte di politica estera e di difesa rappresenta la *ratio* fondante della nuova disciplina recata dalla legge n. 145 del 2016.

Nel condividere, in linea di massima, quanto osservato dal senatore Mario Mauro e nel sottolineare la particolare importanza delle comunicazioni che i Ministri degli esteri e della difesa renderanno il prossimo 7 febbraio, osserva però che l'intervenire o meno nel dibattito in Assemblea

è decisione che spetta esclusivamente al Presidente del Consiglio dei ministri.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'auspicare che i prossimi documenti siano inviati ai parlamentari in un formato digitale tale da consentire una ricerca per parole chiave e nell'esprimere soddisfazione per la ridotta tempistica con cui il Governo ha trasmesso la propria deliberazione alle Camere, invita le Commissioni riunite a soffermarsi sulla particolare delicatezza della situazione libica –dove l'addestramento della locale Guardia costiera dovrebbe essere scandito da tempi certi e da verifiche costanti- e a non trascurare, altresì, le problematiche connesse all'area balcanica, con particolare riferimento al Kosovo.

Il viceministro GIRO, considerando che la prossima settimana è prevista una seduta di comunicazioni sul tema, con la presenza dei Ministri degli esteri e della difesa, rinvia a tale occasione per un approfondimento delle scelte compiute dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Sottocommissione per i pareri

178^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 15,20.

(2629) *Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio*

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) riferisce sul decreto-legge in titolo e sui relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2068, 1001, 1606, 1797 e 2095-A) *Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Chiara Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Serena Pellegrino

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo su emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il testo proposto all'Assemblea dalle Commissioni di merito per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Si sofferma quindi sui relativi emendamenti.

Sugli emendamenti 1.124 (testo 2), 1.364, 1.136 (testo 2) e 1.376 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando la necessità che, nell'individuazione di *standard* di qualità minimi da assicurare nello svolgimento delle attività di protezione civile, nelle fasi di previsione, preven-

zione e soccorso, sia previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Concorda la Sottocommissione.

(2566) Deputato Donatella FERRANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 609-septies del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenni, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, ad eccezione dell'emendamento 1.0.1, sul quale propone di esprimere un parere contrario, in quanto la disposizione ivi prevista, in manifesto contrasto con l'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, ammette la possibilità di sottoporre i condannati per reati di violenza sessuale a un trattamento sanitario obbligatorio, in violazione dei limiti imposti dal rispetto della persona umana.

La Sottocommissione conviene.

(2639) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, una parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2371) Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri; Mazzoli ed altri

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

Plenaria

454^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

TORRISI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per il lavoro e le politiche sociali Cassano.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il vice presidente TORRISI, ad integrazione delle improponibilità dichiarate nella seduta di giovedì 26 gennaio, comunica che gli emendamenti 1.9, 3.18, 6.5, 6.108, 10.2, 11.13, 11.37 e 12.29 sono stati riformulati in testi 2, pubblicati in allegato, i quali – ai sensi dell'articolo 97, comma 1 del Regolamento – risultano proponibili. Anche l'emendamento 13.54 è stato formulato in un testo 2, pubblicato in allegato, il quale è proponibile limitatamente al primo periodo. L'emendamento 7.0.2 (testo 2) è stato riformulato in un testo 3, pubblicato in allegato, che risulta proponibile.

Riammette all'esame gli emendamenti 2.1, 10.6, 13.0.4 e 1.57, quest'ultimo limitatamente al capoverso «13», lettera *a*). Dichiarata, inoltre, improponibili gli emendamenti 5.0.52, 14.109 e 13.0.8, quest'ultimo limitatamente alla seconda parte.

Informa, altresì, che gli emendamenti 7.73, 11.12 e 12.36 sono stati ritirati.

Comunica, infine, che il senatore Battista ritira la propria firma dall'emendamento 8.10 (testo 2), mentre la senatrice Pezzopane aggiunge la propria firma all'emendamento 1.39, il senatore Mirabelli aggiunge la propria firma all'emendamento 1.74, la senatrice Spilabotte aggiunge la propria firma all'emendamento 1.87, il senatore Barani aggiunge la propria

firma agli emendamenti 4.47 e 4.48, il senatore Scalia e la senatrice Padua aggiungono la propria firma all'emendamento 4.88, il senatore Casson aggiunge la propria firma all'emendamento 6.41, il senatore Razzi aggiunge la propria firma agli emendamenti 14.4, 14.16, 14.25, 14.28, 14.17, 14.42, 14.43, 14.48, 14.67, 14.83, 14.87, 14.104, 14.106, 14.0.4, 14.0.20.

Si passa, quindi, all'illustrazione degli emendamenti.

La senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) richiama l'attenzione sull'emendamento 2.13, pur dichiarato improponibile, condividendone in ogni caso le finalità. Esso, infatti, propone di ripristinare i requisiti per il prepensionamento dei lavoratori del settore grafico-editoriale originariamente previsti dalla legge n. 416 del 1981. Infatti, a seguito della riforma del sistema pensionistico approvata nel 2011, i limiti di età per il conseguimento dell'anzianità contributiva sono stati elevati di tre anni. Tuttavia, tale norma risulta particolarmente penalizzante soprattutto per i lavoratori di aziende quali cartiere e stamperie, la cui situazione di crisi è aggravata dall'avanzamento della digitalizzazione.

Segnala, inoltre, l'emendamento 9.59, che proroga ulteriormente il termine entro il quale le strutture ricettive turistico-alberghiere sono tenute a completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi. Ritiene opportuno, infatti, tener conto della perdurante crisi economica del settore, aggravata dalla riduzione dei finanziamenti da parte degli istituti bancari.

Infine, ritiene meritevole di particolare attenzione l'emendamento 14.86, volto a prorogare anche per il 2017, per le zone di Veneto ed Emilia-Romagna colpite dal terremoto del maggio 2012 e dai successivi eventi alluvionali, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui con banche o intermediari finanziari, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 13.113, con il quale si propone di differire al quadriennio 2017-2020 il termine per il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali colpiti dal sisma del maggio 2012. Con l'emendamento 13.131, invece, il pagamento delle rate è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento.

Si sofferma, infine, sull'emendamento 6.117, dichiarato improponibile, sottolineandone in ogni caso la portata e le finalità. La proposta prevede l'istituzione di un fondo preordinato alla riduzione del prezzo al distributore dei carburanti per i residenti nelle Regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché dalle attività di rigassificazione anche attraverso impianti fissi *off-shore*. A tale proposito, ricorda che un ordine del giorno di analogo tenore è stato accolto dal Governo come raccomandazione in sede di discussione della legge di stabilità per il 2016.

Il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) sottolinea la necessità di prorogare il termine per l'applicazione anche al commercio ambulante della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno europeo, che ha provocato uno stato di agitazione fra i lavoratori del comparto. Pertanto, con gli emendamenti 6.31 e 6.35, si propone di ripristinare quanto meno il termine del 31 dicembre 2020, inizialmente annunciato dal Governo, mentre con gli emendamenti 6.34 e 6.33 si proroga, rispettivamente, al 2030 e al 2040 la scadenza delle concessioni per il commercio su aree pubbliche.

Segnala, quindi, l'emendamento 6.112, con cui si propone di avviare i bandi di gara per il rilascio delle concessioni per gli stabilimenti balneari solo al termine della ricognizione delle aree libere disponibili.

Ritiene condivisibile, inoltre, l'emendamento 8.6, dei senatori Fasano e Bernini, che proroga fino al 2018 il mandato degli organismi di rappresentanza militare delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, in attesa che il Governo eserciti la delega per il riordino delle funzioni di polizia.

Infine, si sofferma sull'emendamento 13.123, con il quale si proroga di 12 mesi la scadenza prevista per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni. Ritiene incomprensibile che il Governo non abbia provveduto in tal senso, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2015.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) segnala, innanzitutto, alcune proposte di modifica riguardanti i lavoratori precari. In particolare, l'emendamento 1.13 consente alle amministrazioni pubbliche che prevedono di effettuare procedure concorsuali nel periodo tra il 2017 e il 2019 di prorogare, anche in deroga ai vincoli finanziari, i contratti di lavoro a tempo determinato, nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa dei soggetti che abbiano maturato almeno tre anni di servizio.

L'emendamento 1.15, invece, proroga fino al 31 dicembre 2019 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di bandire procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale, riservate a coloro che abbiano maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, o altre forme di contratti a termine, alle dipendenze dell'amministrazione stessa.

Ritiene condivisibile, inoltre, l'emendamento 1.35 (testo 2) del senatore Santini, che proroga fino alla conclusione delle procedure concorsuali, da bandire entro il 31 dicembre 2018, il termine di scadenza dei contratti del personale in servizio a tempo determinato, già fissato al 31 dicembre 2017.

Illustra, quindi, l'emendamento 3.12, volto a prorogare fino al 31 dicembre 2017 l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'articolo 1, comma 310, della legge n. 208 del 2015.

L'emendamento 5.20 (testo 2) proroga al 31 dicembre 2017 il termine per il controllo di regolarità e di conformità alla legge del rendiconto dei partiti e movimenti politici. A suo avviso, tale adempimento dovrebbe riguardare solo partiti e movimenti politici che abbiano almeno un rappresentante eletto alla Camera dei deputati, al Senato o al Parlamento europeo, mentre per le liste più piccole risulterebbe eccessivamente oneroso.

Con l'emendamento 6.40 si proroga al 7 maggio 2020 l'entrata in vigore della cosiddetta «direttiva Bolkestein» sui servizi nel mercato interno europeo, al fine di individuare una soluzione alla complessa questione dell'esercizio del commercio degli ambulanti su aree pubbliche.

Segnala, altresì, l'emendamento 7.16, con il quale si propone di sopprimere la norma che proroga ulteriormente l'entrata in vigore del divieto di effettuare *test* tossicologici su animali vivi, nonché trapianti di organi tra specie diverse.

Infine, si sofferma sugli emendamenti 13.19 e 13.21, volti a prorogare di 12 mesi la trasformazione delle banche popolari in società cooperative per azioni a responsabilità limitata, come previsto dall'articolo 29, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del testo unico bancario.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*) richiama l'attenzione sull'emendamento 1.90, che proroga la validità delle graduatorie del concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici, espletato nel 2011. Attualmente, infatti, l'assunzione dei candidati risultati idonei è sospesa, in attesa di definizione presso il TAR del contenzioso per presunte irregolarità, che tuttavia riguarda solo alcuni soggetti, mentre, *medio tempore*, restano vacanti 1.500 posti di dirigente scolastico.

L'emendamento 6.42 proroga fino al 2020 la durata delle concessioni per il commercio sulle aree pubbliche, mentre l'emendamento 13.22 introduce una proroga per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni.

Infine, l'emendamento 13.29 proroga fino al 1° ottobre 2017 la norma relativa al versamento delle entrate tributarie degli enti locali direttamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore, prevedendo altresì l'acquisizione diretta degli importi riscossi non oltre il giorno del pagamento. In tal modo, si potrà evitare il rischio che operatori poco trasparenti trattengano entrate di spettanza degli enti locali, i quali potranno così conseguire anche significativi risparmi.

Il senatore GUALDANI (*AP (Ncd-CpI)*) illustra l'emendamento 13.121, che prevede la cessazione dei contratti in essere, come individuati dal comma 932 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016, alla scadenza delle concessioni per la raccolta delle scommesse. Ciò al fine di introdurre i presupposti di una competizione equa, nel rispetto dei principi della libera concorrenza, per la negoziazione di nuovi contratti dei servizi di commercializzazione o somministrazione dei giochi.

Sottolinea che anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato si è espressa a tale riguardo, sollecitando l'Agenzia delle dogane e

dei monopoli a esercitare i propri poteri di vigilanza, al fine di risolvere le criticità derivanti da previsioni contrattuali, che estendano l'efficacia dei contratti stipulati con i gestori dei negozi di giochi su eventi sportivi oltre la durata delle concessioni vigenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2630**(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.9 (testo 2)**

PAGLIARI, PIGNEDOLI, ORRÙ, LEPRI, PADUA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. È prorogato sino al 31 dicembre 2017 il termine per il richiamo in servizio nel grado e ruolo di cui agli articoli 628, comma 1, lettera *d*), e 812, comma 1, lettera *n*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ove viene iscritto con decorrenza dalla data di assunzione in servizio di prima nomina, del personale del medesimo ruolo, reclutato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, partecipante alla procedura bandita dal Ministero dei trasporti ai sensi dell'articolo 1, comma 519, legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in attuazione della Direttiva n. 7 del 30 aprile 2007 del Ministero per le riforme e le innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni, purché non risulti già titolare di rapporto a tempo indeterminato nel pubblico impiego. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 240.000 euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

Art. 3.**3.18 (testo 2)**

PANIZZA, BERGER, FRAVEZZI, PALERMO, ZELLER, ZIN

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, in attuazione di quanto disposto dall'ac-

cordo 22 febbraio 2012, n. 53, pubblicato nel supplemento ordinario n. 47 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, è differito al 31 dicembre 2017. Entro 12 mesi da tale data devono essere effettuati i corsi di aggiornamento, di cui al punto 9.4 del suddetto accordo del 22 febbraio 2012, n. 53».

Art. 6.

6.5 (testo 2)

SCIBONA, CRIMI, PUGLIA, PAGLINI

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al secondo periodo, sostituire le parole: «10 milioni» con le seguenti: «1 milione»;*

b) *sostituire il terzo periodo con il seguente: «Al relativo onere, per il medesimo anno, si provvede mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

6.108 (testo 2)

DI BIAGIO, BERGER, SCALIA

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. All'articolo 1, comma 155, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, le parole: "nei successivi tre anni di esercizio" sono sostituite con le seguenti: "negli ultimi tre anni di esercizio"».

Art. 7.**7.0.2 (testo 3)**

BIANCONI, MANCUSO

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. è prorogato alla data del 31 dicembre 2017 il termine per il completamento dell'*iter* amministrativo e normativo previsto nella norma di presa d'atto di cui all'articolo 62, terzo comma, del CCNL Area medico veterinaria 1988/2001, scaduta il 31 dicembre 2001, al fine dello stanziamento del fondo, obbligatorio ai sensi dall'articolo 61 del decreto legislativo n. 165 del 2001, fissato in via transattiva per l'ottemperanza del giudicato di cui alle sentenze del TAR del Lazio, Sezione 1-bis, n. 640/1994, e del Consiglio di Stato, Sezione IV giurisdizionale, n. 2537/2004, e del conseguente definitivo riconoscimento in via perequativa del diritto del personale medico ex condotto al percepimento degli incrementi dei valori stipendiali tabellari rideterminati a far tempo dal 1° gennaio 1988, nonché delle indennità e delle voci componenti il trattamento fondamentale della dirigenza medico-veterinaria, nonché della adozione dei necessari conseguenziali atti di natura contrattuale e amministrativa da parte delle competenti amministrazioni.

2-ter. Agli oneri derivanti dalla istituzione del fondo di cui al comma 2-bis, valutati in 20 milioni di euro per l'anno 2017, 45 milioni di euro per l'anno 2018 e 35 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede, per gli anni 2017-2018, mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; quanto all'anno 2019, mediante riduzione di 35 milioni di euro dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

Art. 10.**10.2 (testo 2)**

D'ALÌ

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. è prorogato alla data del 31 dicembre 2017 il termine per il completamento dell'*iter* amministrativo e normativo previsto nella norma di presa d'atto di cui all'articolo 62, terzo comma, del CCNL Area medico

veterinaria 1988/2001, scaduta il 31 dicembre 2001, al fine dello stanziamento del fondo, obbligatorio ai sensi dall'articolo 61 del decreto legislativo n. 165 del 2001, fissato in via transattiva per l'ottemperanza del giudicato di cui alle sentenze del TAR del Lazio, Sezione 1-*bis*, n. 640/1994, e del Consiglio di Stato, Sezione IV giurisdizionale, n. 2537/2004, e del conseguente definitivo riconoscimento in via perequativa del diritto del personale medico ex condotto al percepimento degli incrementi dei valori stipendiali tabellari rideterminati a far tempo dal 1° gennaio 1988, nonché delle indennità e delle voci componenti il trattamento fondamentale della dirigenza medico-veterinaria, nonché della adozione dei necessari conseguenziali atti di natura contrattuale e amministrativa da parte delle competenti amministrazioni.

2-ter. Agli oneri derivanti dalla istituzione del fondo di cui al comma *2-bis*, valutati in 20 milioni di euro per l'anno 2017, 45 milioni di euro anni per l'anno 2018 e 35 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede, per gli anni 2017-2018, mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; quanto all'anno 2019, mediante riduzione di 35 milioni di euro dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

Art. 11.

11.13 (testo 2)

PUGLISI, DI GIORGI, ELENA FERRARA, FATTORINI, FASIOLO

Al comma 3, primo periodo, le parole: «entro novanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «entro centocinquanta giorni» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per l'anno 2017, una quota delle risorse di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, può essere destinata, nel limite massimo di 12 milioni di euro, al sostegno dello spettacolo dal vivo».

11.37 (testo 2)

PUGLISI, DI GIORGI, ELENA FERRARA, FATTORINI, FASIOLO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 7, comma 5, della legge 14 novembre 2016, n. 220, le parole "centoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centotanta giorni". Conseguentemente, per l'anno 2017, una quota parte delle risorse di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, può essere destinata a Istituto Luce Cinecittà S.r.l. per il funzionamento e per investimenti anche mobiliari, con riferimento al comprensorio di Cinecittà, al fine di potenziare l'attività della Cineteca nazionale di cui al medesimo articolo 7 della legge n. 220 del 2016, nonché di valorizzare il patrimonio cinematografico nazionale. Per le finalità di cui al presente comma, Istituto Luce Cinecittà S.r.l., nel quadro e nei limiti delle attribuzioni ad essa affidate dall'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è autorizzata a stipulare uno o più accordi quadro con RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A., in quanto concessionario di servizio pubblico, da approvare entro i successivi trenta giorni dalla data della loro conclusione con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro per lo sviluppo economico.».

Art. 12.**12.29 (testo 2)**

NACCARATO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 9-septiesdecies, le parole: "centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite con le seguenti: "il 31 dicembre 2018";

b) al comma 9-duodevicies, le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite con le seguenti: "31 dicembre 2018"».

Art. 13.**13.54 (testo 2)**

Mauro Maria MARINO

Al comma 5, sostituire le parole: «Fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «Fino al trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 36, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017. Al fine di assicurare il trasferimento della funzioni di cui al presente comma, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 31 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

1) al comma 4, secondo periodo, la parola: "promotori" è sostituita dalle seguenti: "consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei consulenti finanziari autonomi, delle società di consulenza finanziaria";

2) al comma 6, alla lettera b), dopo le parole: "fuori sede" sono aggiunte le seguenti: "dei consulenti finanziari autonomi, delle società di consulenza finanziaria";

3) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente comma 7-bis: "L'Organismo, nell'esercizio dell'attività ispettiva, può avvalersi della Guardia di Finanza che agisce con i poteri ad essa attribuiti per l'accertamento dell'imposta sui valore aggiunto e delle imposte sui redditi, utilizzando strutture e personale esistenti in modo da non determinare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso dell'Organismo in ragione della sua attività di vigilanza sono coperti dal segreto d'ufficio. Sono fatti salvi i casi previsti dalla legge per le indagini relative a violazioni sanzionate penalmente. Si applica l'articolo 24, comma 6-bis, della legge 28 dicembre 2005, n. 262. I provvedimenti dell'Organismo di cui al comma 4, sono pubblicati dall'Organismo stesso nel proprio bollettino elettronico. Si applicano i commi 4, 5, 6, 7, 7-bis e 8 dell'articolo 195.";

b) all'articolo 196-bis, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dopo le parole: "La Consob" sono aggiunte le seguenti: ", l'Organismo di cui all'articolo 31, comma 4,";

c) all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 72 del 2016, alla lettera g), dopo le parole: "qualsiasi altro soggetto" sono aggiunte le seguenti: "dotato del potere di concludere contratti di credito";

d) all'articolo 12, comma 1-ter, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, dopo le parole: "concessione di finanziamenti" sono aggiunte le seguenti: "o alla prestazione di servizi di pagamento».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria**365^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ASCOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiaroli.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(2291) PALMA ed altri. – Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'attività giudiziaria

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 gennaio, proseguendo la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute dell'11 gennaio e 25 gennaio.

Si svolge un dibattito sul contenuto della proposta emendativa 2.100 – volta ad apportare una modifica all'articolo 319-ter del codice penale, in materia di corruzione in atti giudiziari, introducendo un comma aggiuntivo finalizzato a prevedere una circostanza aggravante nelle ipotesi in cui la condotta corruttiva venga posta in essere da un magistrato, da un appartenente al personale amministrativo ausiliario del magistrato, ovvero da coloro che esercitano le professioni forensi – nel quale prendono la parola il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) – che chiede modifiche alla suddetta proposta al fine di poterla rendere più aderente alla *ratio* sottesa all'articolo 2 del disegno di legge in titolo – il senatore CUCCA (*PD*) – che precisa l'esigenza di circoscrivere l'ambito di applicazione della circostanza aggravante anche per evitare irragionevoli differenziazioni di trattamento tra soggetti corruttori – il PRESIDENTE – che ritiene necessario evitare

una troppa ampia sovrapposizione tra la fattispecie criminosa di cui ai primi due commi dell'articolo 319-ter e la circostanza aggravante di cui alla proposta emendativa – nonché il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), la senatrice MUSSINI (*Misto*) e il senatore LUMIA (*PD*).

Al termine del dibattito, il relatore modifica la proposta emendativa riformulandola nell'emendamento 2.100 (testo 2) – pubblicato in allegato – su cui il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole.

L'emendamento 2.100 (testo 2) viene quindi posto ai voti ed è approvato.

Dopo che l'emendamento 2.5 è stato dichiarato assorbito, viene posto ai voti ed approvato l'emendamento 2.0.100, previa espressione del parere favorevole da parte del GOVERNO.

Dopo che è dichiarato decaduto, stante l'assenza del proponente, l'emendamento 2.0.3, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 3.1.

Posto in votazione l'emendamento 3.3, viene approvato.

Con distinte votazioni sono invece respinti i restanti emendamenti 4.2 e 4.3.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente sul testo del disegno di legge, come modificato, autorizzandolo altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad effettuare gli interventi di coordinamento necessari.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno (n. 366)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 20 della legge 12 agosto 2016, n. 170. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 gennaio.

La relatrice GINETTI (*PD*) illustra uno schema di parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

Interviene il senatore LO GIUDICE (*PD*), il quale, esprimendo un generale apprezzamento per la proposta testé formulata dalla relatrice, che tiene conto a vario titolo dei rilievi emersi nel corso del dibattito in Commissione, formula alcune osservazioni. Innanzitutto si dichiara soddisfatto per la proposta di inserire nello schema di decreto in esame la spe-

cificazione del termine «utilizzatore», poiché l'articolo 23 del predetto schema stabilisce gli obblighi degli utilizzatori senza la individuazione degli stessi. Quanto al suggerimento di prevedere dei rimedi extragiudiziali per la risoluzione delle controversie, ritiene altresì necessario stabilire che la possibilità del ricorso alle vie alternative non sia circoscritto alle controversie relative ai diritti d'autore ma sia previsto anche per quelle riguardanti i diritti connessi. In tal senso l'osservazione della relatrice andrebbe meglio specificata. Condividendo poi l'osservazione sull'opportunità che si attribuiscono funzioni di vigilanza all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), ritiene che questa stessa possa essere deputata a svolgere la risoluzione extragiudiziale delle controversie. In ordine all'articolo 45, che prevede riduzioni ed esenzioni dalla corresponsione dei diritti d'autore a favore degli organizzatori di spettacoli dal vivo, ribadisce l'opportunità, già segnalata nel corso del proprio intervento in discussione generale, che le medesime esenzioni siano estese in capo agli esercenti di pubblici servizi nell'ambito dei quali si organizzano eventi o spettacoli.

La relatrice GINETTI (*PD*), replicando alle osservazioni del senatore Lo Giudice, ritiene di non poter accogliere l'osservazione relativa alla devoluzione delle funzioni extragiudiziali all'AGCOM, accogliendo invece con favore il suggerimento relativo alla specificazione che le risoluzioni alternative delle controversie debbano investire anche i diritti connessi e non solo i diritti d'autore. Quanto alle esenzioni di cui all'articolo 45 dello schema in esame, si tratta di tener conto anche delle osservazioni della 7^a Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2566) Deputato Donatella FERRANTI ed altri. – *Modifiche all'articolo 609-septies del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenni*, approvato dalla Camera dei deputati

(2519) Venera PADUA ed altri. – *Disposizioni in materia di procedibilità d'ufficio nei delitti sessuali contro i minori*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Il presidente D'ASCOLA avverte che saranno espressi i pareri sugli emendamenti relativi al provvedimento in titolo.

La relatrice GINETTI (*PD*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) chiede delle delucidazioni in ordine alla motivazione del parere contrario sull'emendamento 2.3.

Dopo che la relatrice GINETTI (*PD*) ha risposto, il rappresentante del GOVERNO esprime pareri conformi a quelli della relatrice.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

(1978) Modifiche all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Luisa Bossa ed altri; Micaela Campana ed altri; Michela Marzano ed altri; Sarro; Antimo Cesaro ed altri; Anna Rossomando ed altri; Michela Vittoria Brambilla; Milena Santerini ed altri

(1765) MANCONI. – Norme in materia di adozione da parte dei singoli e revoca dell'anonimato materno

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 novembre 2016.

Il senatore LUMIA (*PD*) sollecita la Presidenza ad accelerare l'esame dei disegni di legge in titolo che sono in corso di esame presso la Commissione ormai da molto tempo. Quindi, a nome del Partito democratico, chiede che sia chiusa la discussione generale e che sia subito fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Anche il senatore CAPPELLETTI (*M5S*), a nome del Movimento 5 Stelle, conviene con la richiesta testé avanzata.

Il presidente D'ASCOLA dichiara chiusa la discussione generale e si riserva di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti all'esito della riunione di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, che si riserva di convocare nella mattinata di giovedì prossimo.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

(2473) FALANGA ed altri. – Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Il senatore CUCCA (*PD*), ribadendo quanto già segnalato nella seduta del 25 gennaio scorso, sollecita una rapida conclusione dell'esame perché ulteriori ritardi potrebbero mettere in seria difficoltà l'ordinato svolgimento dell'attività di molti consigli degli ordini circondariali forensi.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

(2093) Laura BOTTICI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) prende la parola per ribadire l'esigenza di procedere ad una sollecita conclusione dell'esame del disegno di legge in titolo, su cui è stata dichiarata la procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento.

Il senatore LUMIA (*PD*) dichiara, anche a nome del proprio Gruppo parlamentare, la disponibilità ad affrontare una tematica di così estremo interesse nei tempi più rapidi possibili.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 366

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, adottato in attuazione della delega conferita dalla legge 12 agosto 2016, n. 170 (legge di delegazione europea 2015), per il recepimento della direttiva 2014/26/UE – il cui termine previsto scadeva il 16 aprile 2015 – in conformità dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della stessa legge di delegazione 2015;

considerato che la direttiva ha la finalità di migliorare il funzionamento degli organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi, nonché di adeguare il sistema di concessione delle licenze multiterritoriali per l'uso *on line* delle opere musicali e definisce i requisiti necessari per garantire l'armonizzazione e il coordinamento delle normative nazionali sull'accesso all'attività di gestione dei diritti d'autore, e che la direttiva è stata emanata in un contesto in cui l'evoluzione tecnologica e il connesso ampliamento dei mezzi di sfruttamento dei diritti di autore implicano una revisione delle discipline, come quella italiana, risalenti nel tempo e non compatibili rispetto alle nuove prospettive di utilizzo delle opere: ad esempio per i servizi di musica *on line* per i quali esiste ancora una rilevante frammentazione territoriale della relativa normativa, al fine di consentire la tutela dei diritti d'autore e diritti connessi nell'ambito della libera circolazione dei beni e dei servizi nel contesto del mercato unico europeo;

ritenuto, con riferimento al quadro nazionale, che il diritto di autore è materia di rilievo costituzionale ex articolo 21 e articolo 33 della Costituzione;

considerato che la normativa attuale, pur modificata e integrata nel corso del tempo, attribuisce una riserva legale alla Società Italiana Autori ed Editori ai sensi dell'articolo 180 della legge 22 aprile 1941, n. 633, per la gestione dei diritti d'autore, mentre la materia dei diritti connessi al diritto di autore è disciplinata dal decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che istituisce un regime di liberalizzazione e di libera concorrenza degli organismi ed enti di gestione collettiva;

ritenuto, pertanto, di procedere ad un aggiornamento della disciplina della gestione del diritto d'autore e dei diritti connessi anche per agevolare la concessione di licenze multiterritoriali, ridisegnare le modalità di *governance* degli organismi ed enti di gestione collettiva e il quadro di sorveglianza per garantire livelli minimi standard di gestione finanziaria, trasparenza della rappresentanza, nell'interesse dei titolari dei diritti;

ricordato che già alcune proposte legislative presentate presso i due rami del Parlamento prevedono un riordino della materia nel rispetto della direttiva sopra citata (cfr., per tutte, AC 2005/XVII e AS 1147/XVII);

considerato, in particolare, l'articolo 5 della direttiva che dispone che i titolari dei diritti possano affidare ad un organismo di gestione collettiva o ad un'entità di gestione indipendente di loro scelta la gestione dei loro diritti per le categorie o tipi di opere o di materiali protetti, nonché per i territori da essi indicati, indipendentemente dallo Stato membro di nazionalità, residenza o stabilimento dell'organismo di gestione collettiva, dell'entità di gestione indipendente o del titolare dei diritti;

ricordato che nel corso dell'esame parlamentare della sopra detta legge di delegazione europea 2015, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha formulato osservazioni (ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287) in ordine all'attuazione della citata direttiva 2014/26/UE, rilevando che «in un contesto economico caratterizzato da profondi cambiamenti tecnologici la mancata apertura del mercato nazionale della gestione dei diritti limita la libertà di iniziativa economica degli operatori e la libertà di scelta degli utilizzatori. Il mantenimento del monopolio legale appare, infatti, in contrasto con l'obiettivo di rendere effettiva la libertà dei titolari del diritto di effettuare una scelta tra una pluralità di operatori in grado di competere con l'*incumbent* senza discriminazioni; il regime di riserva delineato dall'articolo 180 della legge sul diritto di autore esclude peraltro la possibilità per organismi alternativi alla SIAE di operare in ambito nazionale, costringendoli a stabilirsi presso altri Stati membri per sfruttare le opportunità offerte dalla direttiva in parola; pertanto è compito del legislatore italiano individuare criteri di attuazione della direttiva compatibili con un adeguato mercato concorrenziale del mercato interno, che garantiscano, nel contempo, la concorrenza tra una pluralità di *collecting societies* stabilite nel territorio italiano e un'adeguata tutela dei titolari dei diritti»;

ricordato che, nel corso dell'esame del disegno di legge di delegazione 2015, l'Assemblea del Senato – il 22 giugno 2016 – ha approvato l'ordine del giorno G/2345/24/14 che ha impegnato il Governo a prevedere, in sede di redazione del decreto legislativo, meccanismi e procedure che consentano ai titolari dei diritti e agli utilizzatori di notificare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCOM) osservazioni e proposte dirette alla migliore attuazione dei principi affermati dalla direttiva 2014/26/UE, nonché a svolgere un approfondimento sui risultati ottenuti in termini di trasparenza ed efficienza dell'attività oggi in capo alla sola SIAE, al fine di intervenire, successivamente, anche nella direzione dell'apertura dell'attività di intermediazione ad altri organismi di gestione collettiva, alla luce del parere dell'AGCOM del 1° giugno 2016;

considerato, a tale riguardo, che l'articolo 4 dello schema di decreto in esame, in attuazione degli articoli 4 e 5 della direttiva, dispone che i titolari dei diritti possano affidare la gestione dei loro diritti – per le categorie o tipi di opere o di materiali protetti, nonché per i territori da essi indicati – a un organismo di gestione collettiva o entità di gestione

indipendente di loro scelta, indipendentemente dallo Stato membro di nazionalità, residenza o stabilimento dell'organismo di gestione collettiva, dell'entità di gestione indipendente o del titolare dei diritti. Tuttavia, il comma 2 dell'articolo 4 fa salva l'attività di intermediazione dei diritti d'autore in Italia, che resta riservata in via esclusiva alla SIAE, ai sensi dell'articolo 180 della legge n. 633 del 1941. Rimanendo, dunque, fermo il regime di monopolio per la gestione dei diritti d'autore e il regime liberalizzato per la gestione dei diritti connessi, si prevede la possibilità, per tutti i titolari di diritti, di rivolgersi ad un organismo di gestione collettiva di un altro Stato membro;

considerato che l'articolo 38 dello schema di decreto in esame prevede meri procedimenti interni per il trattamento dei reclami;

valutata la più recente giurisprudenza in materia, sia a livello europeo che a livello nazionale, per cui «la tendenziale liberalizzazione del settore della gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi di matrice comunitaria e la rilevanza dei principi di libera prestazione dei servizi sancita nei trattati, che dovrebbero consentire ad una «*collecting estera*» di far valere i diritti da essa gestiti sul proprio territorio in altri Stati membri, rappresenta condizione di progressivo rapido mutamento delle forme di gestione collettiva idonea a determinare un ridimensionamento e una ridefinizione dei monopoli nazionali del settore» (Tribunale di Milano, Sez. spec. Impresa, 15/7/2014), stabilendo un elevato livello di protezione degli autori, dietro compenso equo e appropriato nell'ambito di un mercato concorrenziale (Corte di Giustizia UE, sez. IX, 19/11/2015, n. 325);

preso atto della partecipazione dell'Italia al consorzio «Armonia» costituito insieme a Belgio, Francia, Lussemburgo, Portogallo; Spagna e Ungheria, quale polo di concentrazione per il rilascio di licenze multiterritoriali per i servizi musicali *on line*, a vantaggio degli autori e editori, e per i *digital service provider*;

valutata la sostanziale congruità delle disposizioni dello schema di decreto legislativo, composto da 51 articoli, suddivisi in 6 capi, rispetto ai 45 articoli della direttiva 2014/26/UE di cui provvede a dare esecuzione, anche in attuazione dei criteri e principi direttivi stabiliti dall'articolo 20 della legge di delegazione europea n. 170/ 2016;

viste le osservazioni formulate dalle commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 7^a (Istruzione pubblica e beni culturali) e 14^a (Politiche dell'Unione Europea) ,

formula, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– si invita il Governo a considerare l'esigenza, sottolineata nel parere formulato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e inviata al Parlamento ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in merito all'attuazione della direttiva in titolo, al fine di procedere nella direzione di una maggiore liberalizzazione dell'attività di intermediazione, non solo dei diritti connessi, ma anche dei diritti d'autore, nel no-

stro Paese, senza trascurare una rivisitazione del ruolo e del funzionamento della SIAE; dando in questo modo seguito anche all'impegno assunto dal governo in sede di esame della legge di delegazione n. 170/2016 con l'approvazione dell'ordine del giorno G G/2345/24/14;

– si invita inoltre il Governo a valutare l'opportunità di inserire all'articolo 2 (*Definizioni*) la specificazione del termine «utilizzatore», così come previsto dall'articolo 3, lettera *k*) della direttiva;

– si segnala, inoltre, la necessità di modificare il refuso presente all'articolo 3, comma 2, sostituendo le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «di cui all'articolo 1, comma 2»;

– con riferimento all'articolo 8, comma 1, dello schema di decreto in titolo – che, in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera *n*), della legge di delegazione n. 170/2016, prescrive i requisiti che devono possedere gli organismi di gestione collettiva e le entità di gestione indipendenti diversi dalla Società Italiana degli Autori e degli Editori, che intendono svolgere l'attività di amministrazione ed intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore, – si invita il Governo a valutare la compatibilità di tale previsione – che, nel richiedere sostanzialmente, i medesimi requisiti previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2012, emanato ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del citato decreto-legge n. 1/2012, – sembra contraddire la *ratio* del criterio di cui al predetto articolo 20, e delle disposizioni della direttiva che, non dispone regimi diversi tra *collecting societies* di diritto d'autore e di diritti connessi, anche in riferimento alla SIAE, e valutare altresì di sopprimere allo stesso articolo 8, comma 4, le parole «ad esclusivo favore dei propri associati»;

– valuti il Governo l'opportunità di prevedere forme di risoluzione alternativa delle controversie, come previsto dall'articolo 34 della direttiva 2014/26/UE, e dalla lettera *h*) dell'articolo 20 della Legge di delegazione, secondo procedure indipendenti ed imparziali;

– valuti, poi il Governo di procedere alla riforma dell'attività di riscossione della Società italiana autori ed editori e degli altri organismi di gestione collettiva..» in modo da aumentare l'efficacia e la diligenza e in particolare, con riferimento all'attività dei mandatari territoriali, da garantire trasparenti modalità di selezione pubblica sulla base di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità, il rafforzamento dei controlli sul loro operato, un'equa e proporzionata distribuzione territoriale nonché l'uniforme applicazione delle tariffe stabilite, evitando la costituzione di situazioni di potenziale conflitto di interessi e di cumulo di mandati incompatibili», come prescritto dall'articolo 20, comma 1, lettera *i*) della legge di delegazione europea in titolo; inoltre si invita il Governo ad intervenire anche sul tema della diretta intermediazione degli artisti musicali dell'equo compenso e dell'incasso diretto dei compensi di copia privata;

– si invita altresì il Governo – come richiesto dalla direttiva in titolo – a istituire appropriate procedure per monitorare il rispetto della disciplina introdotta dalla normativa europea e dal decreto legislativo in esame da parte dei organismi di gestione collettiva nonché la corretta ap-

plicazione della stessa in modo efficace e tempestivo; particolare attenzione dovrà essere riservata alla tenuta e all'aggiornamento delle banche dati da parte di tutti gli organismi di gestione collettiva, accessibili *online* da mandanti e utilizzatori nel rispetto del principio di trasparenza, nonché di rendicontazione analitica e tempestiva, nel rispetto dei tempi di pagamento e accantonamento delle quote di riserva;

– valuti infine il Governo l'opportunità che il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo possa avvalersi per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 40 dello schema di decreto legislativo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGI-COM) quale agenzia indipendente, competente ed imparziale.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2291**Art. 2.****2.100 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Modifica all'articolo 319-ter del codice penale). - 1. All'articolo 319-ter, del codice penale, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "Le pene previste per i fatti di cui ai commi precedenti sono aumentate fino alla metà se chi dà o promette al pubblico ufficiale denaro o altra utilità è un magistrato, un appartenente al personale amministrativo ausiliario del magistrato, ovvero esercita professioni forensi."».

2.100

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Modifica all'articolo 319-ter del codice penale). - 1. All'articolo 319-ter, del codice penale, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "Le pene previste nei commi precedenti sono aumentate fino alla metà se i fatti di cui all'articolo 321 sono commessi da un magistrato, da un appartenente al personale amministrativo ausiliario del magistrato, ovvero da coloro che esercitano professioni forensi, nell'ambito di un processo nel quale gli stessi esercitano le funzioni o le professioni medesime"».

BILANCIO (5^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria**684^a Seduta***Presidenza del Presidente*
TONINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Paola De Micheli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2068-A) Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Chiara Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Serena Pellegrino

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni, essendo state recepite le condizioni poste dalla Commissione bilancio attraverso gli emendamenti 1.1000 e 1.2000 dei relatori.

In merito agli emendamenti, occorre ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.13 (e sull'identico 1.219), 1.15, 1.16 (e sull'identico 1.224), 1.20, 1.23, 1.33, 1.34, 1.36, 1.46 (e sull'identico 1.262), 1.64, 1.89 (e sull'identico 1.318), 1.90, 1.94, 1.97, 1.100 (e sull'identico 1.331), 1.98, 1.99, 1.102, 1.103, 1.106, 1.107 (e sull'identico 1.345), 1.108 (e sull'identico 1.346), 1.111, 1.112, 1.114, 1.113 (e sull'identico 1.353), 1.120, 1.122 (e sull'identico

1.362), 1.124 (e sull'identico 1.364), 1.126 (e sull'identico 1.369), 1.133, 1.134, 1.136 (e sull'identico 1.376), 1.137 (e sull'identico 1.377), 1.140 (e sull'identico 1.383), 1.151 (e sull'identico 1.405), 1.157, 1.162 (e sull'identico 1.416) e 1.164 (nonché sull'identico 1.419), in quanto identici a testi già esaminati durante la fase referente.

Va ribadita la semplice contrarietà sugli emendamenti 1.238 (in quanto identico al precedente 1.24), 1.85 e 1.143 (con l'identico 1.387).

Sull'emendamento 1.500 occorre altresì ribadire la condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espressa a proposito dell'analogo 1.22 in sede referente: specificare che la durata complessiva dei contratti non superi il termine di 36 mesi previsto dalla legislazione vigente.

Analogamente sull'emendamento 1.72 (e sull'identico 1.299) va ribadita la condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espressa: inserire dopo le parole «dichiarata» le seguenti: «e con le risorse per la stessa già stanziata».

Riguardo agli emendamenti 1.82 e 1.311, analoghi al precedente, occorre, per uniformità, condizionare il parere, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole «emergenza qualora dichiarata», con le seguenti: «emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziata».

Rispetto alle proposte di nuova presentazione occorre valutare gli emendamenti 1.251, 1.252, 1.254, 1.267, 1.279, 1.280, 1.322, 1.332, 1.333, 1.366, 1.380, 1.381, 1.390, 1.391, 1.398, 1.402, 1.404, 1.409 e 1.417.

Comportano maggiori oneri le proposte 1.272, 1.275, 1.277, 1.278, 1.288, 1.289, 1.291, 1.334, 1.348, 1.349, 1.358, 1.397, 1.399, 1.400, 1.401, 1.408, 1.414 e 1.415.

Per quanto riguarda gli ulteriori emendamenti e le riformulazioni, occorre valutare le proposte 1.13 (testo 2), 1.20 (testo 2), 1.34 (testo 2), 1.36 (testo 2), 1.89 (testo 2), 1.97 (testo 2), 1.102 (testo 2), 1.107 (testo 2), 1.108 (testo 2), 1.113 (testo 2), 1.122 (testo 2), 1.124 (testo 2), 1.126 (testo 2), 1.133 (testo 2), 1.136 (testo 2), 1.137 (testo 2), 1.140 (testo 2) e 1.502, sui cui testi originari è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti da ritenersi onerosi, nonché su quelli rispetto ai quali viene proposto un parere di semplice contrarietà. Concorda infine sull'espressione di un parere non ostativo condizionato alla modifica degli emendamenti 1.500, 1.72, 1.299, 1.82 e 1.311 nel senso proposto dal relatore. Quanto agli emendamenti che rimangono da valutare, fa presente che i propri Uffici non hanno ancora predisposto un'istruttoria e chiede pertanto di rinviare l'esame alla seduta antimeridiana di domani nel caso l'Assemblea del Senato disponga di tempo sufficiente.

Il presidente TONINI conferma la disponibilità del tempo necessario sulla base della programmazione dei lavori dell'Assemblea e propone di

riprendere l'esame degli emendamenti nella seduta antimeridiana di domani.

Il vice ministro MORANDO garantisce che potrà fornire i pareri necessari nella seduta di domani.

Alla luce del dibattito svoltosi e dei chiarimenti forniti dal rappresentante di Governo, il relatore BROGLIA (*PD*) propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.13, 1.219, 1.15, 1.16, 1.224, 1.20, 1.23, 1.33, 1.34, 1.36, 1.46, 1.262, 1.64, 1.89, 1.318, 1.90, 1.94, 1.97, 1.100, 1.331, 1.98, 1.99, 1.102, 1.103, 1.106, 1.107, 1.345, 1.108, 1.346, 1.111, 1.112, 1.114, 1.113, 1.353, 1.120, 1.122, 1.362, 1.124, 1.364, 1.126, 1.369, 1.133, 1.134, 1.136, 1.376, 1.137, 1.377, 1.140, 1.383, 1.151, 1.405, 1.157, 1.162, 1.416, 1.164 e 1.419. Esprime, inoltre, parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.238, 1.85, 1.143 e 1.387. Sulla proposta 1.500 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla specificazione che la durata complessiva dei contratti non superi il termine di 36 mesi previsto dalla legislazione vigente. Sulle proposte 1.72 e 1.299 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: «emergenza dichiarata» delle seguenti: «e con le risorse per la stessa già stanziata.» Riguardo agli emendamenti 1.82 e 1.311, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole «emergenza qualora dichiarata», con le seguenti: «emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziata». Il parere rimane sospeso su tutte le restanti proposte emendative.»

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

(Parere alla 6^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che negli emendamenti 01.1 (testo 2) e 24.0.2 (testo 2) non appaiono superati i profili di criticità che hanno indotto la Commissione ad esprimere un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 per assenza di relazione

tecnica. Occorre altresì acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 26.0.58 (testo 2) e 23.6 (testo 2), con riferimento alle lettere *b*) e *c*). Non vi sono osservazioni sulle proposte 12.0.1 (testo 2), 21.20 (testo 2), 26.0.1 (testo 2), 26.0.29 (testo 2), 26.0.39 (testo 2), 27.100 e 20.11 (testo 2).

Il vice ministro MORANDO concorda con il relatore circa l'onerosità degli emendamenti segnalati. Mette quindi a disposizione una relazione tecnica verificata positivamente sull'emendamento 26.0.58 (testo 2), mentre esprime parere contrario sulla proposta 23.6 (testo 2). Conferma altresì l'assenza di profili finanziari problematici sugli emendamenti ritenuti non onerosi dal relatore.

Rispetto a quanto indicato nella relazione, fa presente che sono state predisposte le relazioni tecniche degli emendamenti 26.0.25 e 26.0.46 da cui si evince il carattere non oneroso delle proposte.

Alla luce del dibattito svoltosi e dei chiarimenti forniti dal rappresentante di Governo, il relatore DEL BARBA (*PD*) propone l'approvazione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 01.1 (testo 2), 24.0.2 (testo 2) e 23.6 (testo 2). Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

A revisione del parere precedentemente reso, esprime parere non ostativo sugli emendamenti 26.0.25 e 26.0.46.«.

La Commissione approva.

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 25 gennaio scorso.

Il presidente TONINI fa presente che, ancorché sia stata effettuata l'istruttoria da parte della relatrice su tutti gli emendamenti presentati, la Commissione di merito ha successivamente dichiarato l'improponibilità di alcune proposte, sulle quali la Commissione può astenersi dall'esprimere un parere. Riferisce inoltre che sono pervenute alcune riformulazioni che propone di esaminare al termine dell'elenco segnalato dalla relatrice.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI dichiara parere conforme a quello della relatrice su tutte le proposte ritenute onerose, a eccezione dell'emendamento 1.49, che ritiene non oneroso.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) fa presente che l'emendamento 1.49 riguarda la proroga di contratti di lavoro a tempo determinato per i soggetti che abbiano già svolto tre anni di servizio e pertanto necessita di una copertura che compensi gli oneri derivanti dal probabile contenzioso con cui gli stessi potrebbero pretendere l'assunzione a tempo indeterminato consentita dalla legge.

Il senatore MILO (*ALA-SCCLP*) concorda con la senatrice Comaroli e sottolinea che la proposta mira a ottenere una proroga per i soggetti che hanno già maturato i requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato e necessita di copertura perché, se la proposta non venisse approvata, il rapporto di lavoro non potrebbe essere prorogato.

Il senatore URAS (*Misto*) esprime parere contrario a quello della senatrice Comaroli e del senatore Milo, sottolineando che la proroga dei contratti è resa necessaria dalla prosecuzione di funzioni fondamentali svolte dal personale interessato.

Il vice ministro MORANDO ritiene la proposta onerosa, a meno che una relazione tecnica non dimostri che la spesa sia già stata scontata nei tendenziali a legislazione vigente.

Il PRESIDENTE propone pertanto l'approvazione di un parere contrario per assenza di relazione tecnica.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si dichiara quindi d'accordo con la relatrice sulla necessità di predisporre una relazione tecnica sugli altri emendamenti segnalati relativi all'articolo 1.

Il senatore SANTINI (*PD*) osserva che l'emendamento 1.13 e gli analoghi fino all'1.18 riguardano le scadenze di contratti a tempo determinato e sottolinea l'opportunità di predisporre una relazione tecnica.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, dopo aver riferito che il ministro Madia ha già annunciato la predisposizione di un decreto delegato volto a fornire una soluzione a questo problema, conferma la necessità di predisporre una relazione tecnica e si impegna a provvedervi.

Esprime quindi parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.1 e 1.77, nonché un parere contrario sugli emendamenti 1.51, 1.80, 1.86, per la parte ritenuta proponibile dalla Commissione di merito, e 1.90. Ritiene invece necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.60 e 1.74, mentre il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.26, 1.27, 1.42, 1.37, 1.38, 1.44 e 1.66. Ritiene non onerosi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il PRESIDENTE rammenta che il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli 2 e 3 è già stato reso e propone pertanto di passare all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) chiede ragguagli in merito all'emendamento 3.16, su cui la Commissione ha precedentemente espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per assenza di relazione tecnica. Riferisce di aver fatto recapitare alla segreteria della Commissione e al vice ministro Morando un appunto in cui si dimostra che l'emendamento è privo di effetti finanziari negativi e ritiene pertanto superflua la relazione tecnica. Ciò nonostante, in ossequio al lavoro della Commissione, sollecita la predisposizione della relazione da parte del Governo.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI rassicura il senatore Sposetti che gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze stanno lavorando sulla relazione tecnica relativa all'emendamento 3.16 e che la proposta verrà esaminata al termine dell'elenco segnalato dalla relatrice insieme a tutte le riformulazioni.

Il senatore SANTINI (*PD*) si dichiara d'accordo con il senatore Sposetti sull'assenza di necessità di una relazione tecnica per l'emendamento 3.16, rammentando che l'approfondimento tecnico dovrebbe limitarsi ad accertare la sussistenza delle risorse indicate per la copertura.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI fa presente che questo tipo di accertamenti vengono comunque forniti da parte del Governo tramite relazioni tecniche.

Esprime parere conforme a quello della relatrice riguardo l'onerosità delle proposte 4.12, 4.18, 4.51, 4.83 e 4.85, mentre ritiene necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 4.66, 4.67, 4.68, 4.45, 4.50, 4.87, 4.88, 4.90 e 4.0.1.

La relatrice ZANONI (*PD*) fa presente che l'emendamento 4.51 è identico all'emendamento 3.41 su cui era stata precedentemente richiesta la relazione tecnica. Chiede pertanto che la stessa relazione riguardi anche l'emendamento 4.51.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si impegna a fornire la relazione richiesta. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 4.20, 4.47, 4.48, 4.59, 4.60 e 4.70. Rispetto a quanto segnalato dalla relatrice, fa presente che risultano onerosi anche gli emendamenti 4.36, 4.55, 4.56, 4.76 e 4.77, mentre il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, esprime parere contrario sulle proposte 5.5, 5.7, 5.8, 5.0.6, 5.0.7, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12, 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18, 5.0.19,

5.0.20, 5.0.21, 5.0.22, 5.0.23, 5.0.24, 5.0.31, 5.0.32, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.39, 5.0.40, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.52, 5.0.53, 5.12 e 5.44 (già 5.0.44). Ritiene invece necessario acquisire una relazione tecnica sulla proposta 5.19, mentre il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 5.27 e 5.28. Ritiene infine non problematici tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore *AZZOLLINI (FI-PdL XVII)* fa presente che la proposta 5.44 non dovrebbe comportare oneri poiché il relativo termine sarebbe prorogato all'interno del medesimo anno.

Il *PRESIDENTE* ritiene possa esprimersi un parere di semplice contrarietà sulla proposta 5.44.

La relatrice *ZANONI (PD)* fa presente che, in termini generali, la questione della conservazione delle risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato degli enti locali, sollevata da una serie di emendamenti, potrebbe presentare profili problematici relativi alla copertura come conseguenza dell'allentamento dei vincoli di finanza pubblica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, alla luce del dibattito svoltosi e dei chiarimenti forniti dai rappresentanti di Governo, propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 1, 4 e 5, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.21, 1.24, 1.59, 1.47, 1.48, 1.0.1, 1.41, 1.49, 1.84, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.67, 1.22, 1.25, 1.36, 1.35, 1.51, 1.60, 1.74, 1.80, 1.86, 1.90, 4.12, 4.18, 4.51, 4.66, 4.67, 4.68, 4.45, 4.50, 4.83, 4.85, 4.87, 4.88, 4.90, 4.0.1, 4.20, 4.47, 4.48, 4.59, 4.60, 4.70, 4.36, 4.55, 4.56, 4.76, 4.77, 5.2, 5.5, 5.7, 5.8, 5.19, 5.0.6, 5.0.7, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12, 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18, 5.0.19, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.22, 5.0.23, 5.0.24, 5.0.31, 5.0.32, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.39, 5.0.40, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.52, 5.0.53 e 5.12.

Esprime, inoltre, parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.1, 1.77, 5.44 (già 5.0.44), 5.27 e 5.28.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 1, 4 e 5.

Il parere rimane sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli da 6 al termine e su tutte le riformulazioni.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TONINI avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 1° febbraio 2017, già convocata per le ore 9, è anticipata alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

438^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Barretta.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario BARETTA, ha la parola per fornire alcuni dati in risposta a dubbi sollevati nel corso del dibattito. Riferisce in particolare che il valore delle obbligazioni *senior* emesse dal sistema bancario italiano in scadenza nel 2017 è pari a 101 miliardi; tale valore sale a 112 miliardi se vengono sommate le obbligazioni subordinate. Stando alle stime dalla Banca d'Italia le garanzie che sarebbero attivate nel caso teorico di un *default* generale sarebbero inferiori a 800 milioni. La dotazione recata dal decreto-legge in esame risulta quindi più che sufficiente rispetto allo scenario più pessimistico.

La Commissione passa quindi alla trattazione degli emendamenti all'articolo 16.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 16.1 e 16.2.

Il sottosegretario BARETTA si esprime conformemente.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) specifica che gli emendamenti 16.1 e 16.2 risultano funzionali rispetto alla necessità di approntare un sistema di deterrenza efficace nei confronti dei comportamenti scorretti degli amministratori delle banche.

Il senatore AIROLA (*M5S*) si associa circa l'opportunità di un intervento rispetto alle responsabilità degli amministratori delle banche.

Messi distintamente ai voti, gli emendamenti 16.1 e 16.2 sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 17.

L'emendamento 17.1 viene accantonato.

Con il parere contrario del RELATORE e del GOVERNO viene posto in votazione l'emendamento 17.2, che la Commissione respinge.

Su richiesta del sottosegretario BARETTA è disposto l'accantonamento degli emendamenti riferiti agli articoli 18 e 19, compresi gli aggiuntivi.

La Commissione passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 20.

Vengono accantonati gli emendamenti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.8 e 20.11 (testo 2).

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 20.6, 20.7, 20.9 e 20.10.

Il parere del sottosegretario BARETTA è conforme.

L'emendamento 20.6 è dichiarato decaduto per assenza del presentatore.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottoscrive l'emendamento 20.7 e lo ritira.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 20.9, volto a salvaguardare la finanza pubblica a fronte di possibili diminuzioni del valore dei titoli azionari.

L'emendamento 20.9 è posto quindi in votazione e respinto.

La Commissione respinge successivamente l'emendamento 20.10.

L'emendamento 20.12 decade per assenza dei firmatari.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 21.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12, 21.13, 21.14 e 21.15.

Il parere del sottosegretario BARETTA è conforme.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) presenta l'emendamento 21.20 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene accantonato, volto a rendere più precisa la portata dell'emendamento, in merito al quale RELATORE e GOVERNO esprimono un assenso di massima.

Sono altresì accantonati gli emendamenti 21.16, 21.17, 21.18, 21.19 e 21.0.1.

Gli emendamenti 21.1, 21.3, 21.7, 21.8, 21.13 e 21.14 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 21.2, 21.5 e 21.15.

La senatrice Eva LONGO (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 21.4 e 21.6.

L'emendamento 21.9 viene posto in votazione risultando respinto.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) sottoscrive gli emendamenti 21.10, 21.11 e 21.12, che, posti distintamente in votazione, sono respinti.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il parere del RELATORE e del GOVERNO è contrario sugli emendamenti 22.1, 22.0.1, 22.0.2, 22.0.4 e 22.0.5.

Gli emendamenti 22.2, 22.3 e 22.0.3 sono accantonati.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 22.1, che risulta respinto.

L'emendamento 22.0.1 decade per assenza della proponente.

La Commissione respinge l'emendamento 22.0.2, nonché, con una successiva votazione, l'emendamento 22.0.4.

Per assenza della firmataria è dichiarato decaduto l'emendamento 22.0.5.

Si passa quindi alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Viene disposto l'accantonamento degli emendamenti 23.2, 23.1 e 23.3.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 23.4, 23.7 e 23.9.

Il parere del sottosegretario BARETTA è conforme.

Viene posto in votazione l'emendamento 23.4, che risulta respinto.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene riguardo alla materia oggetto degli emendamenti 23.5 e seguenti, richiamando l'attenzione sulla necessità che il meccanismo di conversione del valore delle passività non causi un ingiustificato guadagno a beneficio di operatori, i quali potrebbero avere sfruttato la possibilità di ottenere informazioni riservate.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) condivide la preoccupazione del senatore D'Alì.

Il senatore FORNARO (*PD*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 23.10 e 23.11, mettendo in evidenza come l'eventuale verificarsi di guadagni ingiustificati sarebbe lesiva della credibilità delle istituzioni.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) osserva che i valori di conversione devono essere funzionali a coprire il mero costo dell'investimento originario.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) invita a mettere a punto disposizioni idonee, intervenendo sulla fase a monte, oggetto dell'articolo 19 o a valle, in riferimento all'articolo 23, al fine di evitare arricchimenti a spese della finanza pubblica.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) auspica l'orientamento unanime della Commissione sulla materia.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) ribadisce la propria piena sintonia rispetto alle posizioni emerse.

Vengono quindi accantonati gli emendamenti 23.5, 23.6 (testo 2), 23.8, 23.10, 23.11, 23.12 e 23.0.1.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) ritira l'emendamento 23.7.

La Commissione respinge l'emendamento 23.9.

Dopo che l'emendamento 24.0.2 (testo 2) è stato accantonato, si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli emendamenti 25.1, 25.0.2 e 25.0.4.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 25.0.1 e 25.0.3.

Il sottosegretario BARETTA esprime parere conforme.

La Commissione respinge l'emendamento 25.0.1.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) ritira l'emendamento 25.0.3.

La Commissione passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) presenta gli emendamenti 26.0.29 (testo 2) e 26.0.39 (testo 2), pubblicati in allegato.

Il senatore TURANO (*PD*) presenta l'emendamento 26.0.58 (testo 2).

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 26.0.58 riformulato dal senatore Turano, è identico all'emendamento 26.0.59, presentato dalla senatrice Bonfrisco, la quale ha pertanto la possibilità di sottoscrivere la proposta 26.0.58 (testo 2).

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 26.1, 26.2, 26.0.6, 26.0.7, 26.0.8, 26.0.10, 26.0.16, 26.0.19, 26.0.24, 26.0.27, 26.0.28, 26.0.30, 26.0.31, 26.0.33, 26.0.34, 26.0.35, 26.0.36, 26.0.37, 26.0.38, 26.0.50, 26.0.51 e 26.0.59.

Viene posto in votazione l'emendamento 26.1, che risulta respinto.

Il senatore TURANO (*PD*) ritira l'emendamento 26.2.

Gli emendamenti 26.0.3, 26.0.4 e 26.0.5 vengono accantonati.

Con successive distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 26.0.6, 26.0.7, 26.0.8 e 26.0.10.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento degli emendamenti 26.0.9 e 26.0.11, la senatrice Eva LONGO (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 26.0.12.

Gli emendamenti 26.0.13, 26.0.14 e 26.0.15 vengono accantonati.

La Commissione respinge l'emendamento 26.0.16.

Viene disposto l'accantonamento degli emendamenti 26.0.17 e 26.0.18.

I senatori D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) e CARRARO (*FI-PdL XVII*) sottoscrivono l'emendamento 26.0.19, che, messo ai voti, è respinto.

Sono successivamente accantonati gli emendamenti 26.0.20, 26.0.22 e 26.0.23.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento 26.0.24 e lo ritira.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento delle proposte emendative 26.0.25 e 26.0.26 il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) sottoscrive l'emendamento 26.0.27, il quale, posto in votazione, risulta respinto.

In esito a una votazione successiva risulta respinto l'emendamento 26.0.28.

L'emendamento 26.0.29 (testo 2) è accantonato.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) interviene sugli emendamenti 26.0.30 e 26.0.31, di cui specifica la finalità in relazione all'opportunità di disporre di definizioni accurate, quale quella di investitore azionista.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) rileva l'incompatibilità delle disposizioni proposte con il quadro normativo della BRRD.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) insiste per la votazione.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 26.0.30 e 26.0.31.

L'emendamento 26.0.32 è accantonato.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) ritira gli emendamenti 26.0.33 e 26.0.34.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) aggiunge la firma all'emendamento 26.0.35, che viene messo in votazione, risultando respinto.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) ritira gli emendamenti 26.0.36, 26.0.37 e 26.0.38.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 26.0.39 (testo 2), 26.0.40, 26.0.41, 26.0.42, 26.0.43, 26.0.44, 26.0.45, 26.0.46, 26.0.47, 26.0.48 e 26.0.49.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) sottoscrive e ritira l'emendamento 26.0.50.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) aggiunge la firma all'emendamento 26.0.51, che ritira.

L'emendamento 26.0.58 (testo 2) è accantonato.

L'emendamento 26.0.59 è dichiarato decaduto per assenza della firmataria.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 27.

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 27.1 e 27.0.1.

Il sottosegretario BARETTA si esprime conformemente. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 27.100.

Posto in votazione, risulta respinto l'emendamento 27.1.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento 27.100.

È disposto l'accantonamento degli emendamenti 27.2, 27.3 e 27.4.

La senatrice Eva LONGO (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 27.0.1.

La Commissione procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 28.

L'emendamento 28.0.1 è accantonato.

La senatrice Eva LONGO (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 28.0.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2629**(al testo del decreto-legge)****Art. 21.****21.20 (testo 2)**

ZELLER, BERGER, PALERMO, PANIZZA

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-bis. All'articolo 37-bis, comma 1-bis, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, dopo le parole: "nella medesima provincia autonoma", sono inserite le seguenti: "e che comunque non abbiano più di due sportelli siti in province limitrofe,"».

Art. 26.**26.0.29 (testo 2)**

MATTESINI, BERTUZZI, FABBRI, AMATI, PEZZOPANE, MORGONI, VERDUCCI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 26-bis.**

1. All'articolo 8, comma 1, del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, alla lettera *a*), sono aggiunte in fine le seguenti parole: "; *il coniuge, il convivente more uxorio*, i parenti entro il primo grado in possesso degli strumenti finanziari di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *a*), a seguito di trasferimento con atto tra vivi,"».

26.0.39 (testo 2)

BERTUZZI, MATTESINI, FABBRI, AMATI, PEZZOPANE, MORGONI, VERDUCCI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 26-bis.

1. All'articolo 9, del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. In presenza di coniuge, di convivente *more uxorio*, di parenti entro il primo grado in possesso, a seguito di successione, degli strumenti finanziari di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *a*), le condizioni di patrimonio mobiliare o di reddito cui fare riferimento ai fini dell'erogazione dell'indennizzo si intendono riferite al '*de cuius*' al momento della sottoscrizione dell'ordine di acquisto degli strumenti medesimi".

Plenaria**439^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente l'opportunità di attendere la predisposizione di nuovi emendamenti, già preannunciata per le vie brevi, prima di riprendere l'esame delle proposte emendative accantonate. Manifesta pertanto l'intenzione di rinviare il seguito alle seduta notturna di oggi. Non escludendo fin d'ora la convocazione di una seduta notturna per domani.

Il senatore AIROLA (*M5S*) ritiene che la sospensione dei lavori motivata dalla necessità di attendere le proposte elaborate da relatore e Governo non debba determinare un'eccessiva contrazione dei tempi a disposizione della Commissione, né limitare il dibattito successivo in Assemblea.

Il presidente Mauro Maria MARINO osserva che non sussiste alcuna volontà dilatoria e che ulteriori possibilità di approfondimento in Commissione potranno essere garantite tramite la convocazione di una seduta notturna nella giornata di domani.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) suggerisce l'ulteriore possibilità di proseguire l'esame nel pomeriggio di giovedì.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che tale ipotesi va valutata alla luce dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 307

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,25

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DE LA BIENNALE DI VENEZIA, DELLA RETE EUROPEA TEATRI STABILI PER RAGAZZI, DEL CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA ITALIANA CONTEMPORANEA (CENDIC), DEL COORDINAMENTO DELLA REALTÀ DELLA SCENA CONTEMPORANEA (C.RE.S.CO) E DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE BLU, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2287-BIS E CONNESSI (CODICE DELLO SPETTACOLO)

Plenaria

329^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

La seduta inizia alle ore 15,40.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti (n. 371)**

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 gennaio, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore aveva presentato una bozza di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto di quella seduta.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA ringrazia anzitutto la Commissione per l'attenzione e l'approfondimento dedicati all'atto in titolo. Mette quindi a disposizione dei senatori una nota nella quale si forniscono alcuni chiarimenti rispetto alle osservazioni contenute nello schema di parere. Fa riferimento, in particolare, all'osservazione relativa alla presunta discrepanza tra la Valutazione sulla qualità della ricerca (VQR) 2004-2010 e quella 2011-2014, nonché alla corretta interpretazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 218 del 2016.

Il PRESIDENTE, alla luce del materiale depositato dal Sottosegretario, ritiene preferibile rinviare a domani il prosieguo dell'esame, onde consentire al relatore e a tutti i senatori di valutare i chiarimenti. Comunica infine che, con riferimento all'atto in titolo, è pervenuta alla Commissione una documentazione dalla Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA), che sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso *online* nel mercato interno (n. 366)**

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione si era impegnata a concludere l'esame del provvedimento in titolo nella settimana corrente, onde consentire alla Commissione giustizia di rendere il rispettivo parere al Governo entro fine mese. Dà indi la parola al relatore per l'illustrazione di

uno schema di osservazioni, ipotizzando di svolgere domani la relativa votazione.

Il relatore MARTINI (*PD*) premette che lo schema di osservazioni trae origine dalla discussione svolta in 7^a Commissione e in Aula, in diverse occasioni, sul diritto d'autore e sui diritti connessi. Segnala dunque che nelle premesse si ricostruiscono i momenti salienti di tale dibattito a partire dalla risoluzione (*Doc. XXIV*, n. 21) sul nuovo IMAIE, nella quale erano contenute proposte e sollecitazioni affinché il Governo elaborasse norme primarie di riordino del settore. In aggiunta a ciò, rammenta che la 7^a Commissione si era espressa con un parere articolato sulla legge n. 170 del 2016, durante la fase consultiva, e in particolare sull'articolo 20 che reca i principi e criteri direttivi per la delega oggetto dello schema di decreto legislativo in esame. Sottolinea altresì che sulla medesima legge n. 170 l'Assemblea del Senato ha approvato uno specifico ordine del giorno nel luglio scorso nel quale si accennava al libero mercato dei servizi di tutela del diritto d'autore.

Tenendo conto di tale percorso, precisa che la legge delega ha effettuato scelte determinate, senza tuttavia risolvere tutte le questioni connesse all'argomento. Richiama pertanto i rilievi contenuti nello schema di osservazioni, tra cui anzitutto il n. 1, in virtù del quale si prende atto della scelta compiuta dalla legge delega n. 170 di mantenere il monopolio della Società italiana degli autori ed editori (SIAE). In proposito, riconosce l'esistenza di opinioni contrastanti e di un dibattito acceso e pertanto dichiara di aver inserito un'indicazione per il futuro affinché si riconsideri detta scelta, ritenendo comunque che ciò rappresenti la richiesta più appropriata che si possa fare, in quanto occorre una pronuncia del Legislatore.

Si sofferma altresì sul rilievo n. 5, secondo cui occorre assicurare la correttezza delle relazioni operative tra la SIAE e organismi di gestione collettiva o entità di gestione indipendente stabiliti in altri Stati, tanto più che gli artisti possono iscriversi anche ad associazioni straniere. Reputa dunque che il Governo debba assicurare un effettivo monitoraggio sulla corretta applicazione di tali disposizioni.

Afferma inoltre che risulta assai atteso quanto previsto dal rilievo n. 7, in virtù del quale le funzioni di vigilanza debbono essere svolte da un'agenzia terza, competente nel settore, anche in via esclusiva come è appunto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).

Dopo aver segnalato che il rilievo n. 8 riguarda il regime delle esenzioni, pone l'accento sul rilievo n. 9 che giudica positive alcune norme tra cui l'articolo 47, in linea con quanto richiesto a suo tempo dalla 7^a Commissione. Al riguardo, reputa necessario che il residuo dell'*ex* IMAIE sia destinato in maniera corretta, evitando usi diversi da quelli voluti dal Legislatore.

In ordine al diritto connesso, richiama il rilievo n. 10, in base al quale occorre un ulteriore intervento normativo per rivedere e modificare le norme esistenti. Nel sottolineare l'esigenza di intervenire anche sul

tema dei compensi, sollecita un'armonizzazione della normativa esistente affinché vengano garantiti i requisiti fondamentali dei soggetti interessati, in modo che non sia possibile prescindere da determinati parametri.

Avviandosi alla conclusione, ringrazia il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la proficua interlocuzione avuta in fase di stesura dello schema di osservazioni e gli Uffici per la ricostruzione dell'attività pregressa. Nel ritenere assai importante il contributo da rendere alla Commissione giustizia, giudica preferibile che si proceda oggi alla votazione dello schema di osservazioni.

Il PRESIDENTE invita i rappresentanti dei Gruppi ad esprimersi su tale proposta.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) rileva alcune criticità nello schema di osservazioni a partire dal rilievo n. 1, tanto più che il suo Gruppo opta per la totale liberalizzazione del settore. Afferma infatti che il monopolio della SIAE risulta quanto mai anacronistico e non risponde alla necessità di tutelare autori ed utilizzatori. Sottolinea peraltro che il mantenimento dell'esclusiva alla SIAE contrasta con gli impegni che il Governo aveva a suo tempo assunto tanto in occasione degli affari assegnati n. 62 e 409, esaminati dalla 7^a Commissione, quanto in relazione agli ordini del giorno approvati in Assemblea sulla legge di delegazione europea, nei quali c'erano precise linee di indirizzo per garantire il libero mercato e per promuovere la gestione autonoma dei diritti d'autore. Sollecita dunque un ripensamento e invoca una presa di posizione più netta da parte della Commissione.

Reputa altresì necessario introdurre un ulteriore metodo di risoluzione delle controversie, demandando il relativo compito all'AGCOM mediante lo strumento dell'arbitrato. Nell'auspicare perciò quantomeno un'integrazione dell'osservazione n. 7, fa presente che tale indicazione è emersa durante le audizioni svolte alla Camera dei deputati sul provvedimento in titolo.

Rimarca inoltre negativamente l'assenza di richiami alla maggiore trasparenza nell'attività della SIAE, specialmente con riferimento alla riscossione, ai tempi, ai criteri di calcolo e all'aggio minimo per le società indipendenti.

Dopo aver lamentato l'errata commistione tra diritto d'autore e diritti connessi, i quali hanno infatti a suo avviso una diversa natura giuridica e andrebbero perciò disciplinati in modo difforme l'uno dall'altro, sottolinea l'esigenza di distinguere tra piccolo e grande utilizzatore, richiamando in proposito il considerando n. 33 della direttiva 2014/26/UE. In conclusione, laddove non fossero accolte le richieste del suo Gruppo, preannuncia il voto contrario, dichiarandosi comunque disponibile a concludere l'esame nella giornata odierna.

La senatrice PUGLISI (*PD*) dà atto al relatore di aver rielaborato tutte le tappe svolte dalla Commissione sul tema, a partire dall'affare as-

segnato relativo al nuovo IMAIE. Pur comprendendo le sollecitazioni della senatrice Montevercchi, ritiene comunque che lo schema di osservazioni recepisca gran parte del dibattito parlamentare. Giudica dunque proficuo concludere l'esame oggi e dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Si associa il senatore CONTE (*AP (Ncd-CpI)*), il quale ricorda che il Presidente aveva svolto un approfondimento preliminare in merito alla competenza della 7^a Commissione. In relazione al lungo margine temporale finora disponibile e tenuto conto dell'esigenza di mettere in condizione la 2^a Commissione di esprimere il proprio parere al Governo, propone di votare oggi e dichiara il voto favorevole del suo schieramento.

Il relatore MARTINI (*PD*) ringrazia la senatrice Montevercchi per aver posto temi di rilievo, già emersi nella discussione in Commissione. Con riferimento alla questione del monopolio della SIAE, fa notare di aver espresso il punto di arrivo di un'approfondita riflessione, fermo restando che la legge delega non ha inserito alcuna indicazione specifica per una netta abolizione di tale esclusiva. Afferma del resto che gli ordini del giorno citati costituiscono linee di indirizzo ma ciò che conta sono le prescrizioni normative, le quali in effetti non modificando il contesto vigente lasciano insolte le contraddizioni da più parti sollevate. Pur riconoscendo che la direttiva 2014/26/UE si pone nella direzione della liberalizzazione, rimarca come in essa non vi sia alcun obbligo per i Paesi membri a modificare i regimi in vigore.

Con riferimento alla procedura per la risoluzione delle controversie, ritiene preferibile non addentrarsi in una materia di specifica competenza della Commissione giustizia. Conferma pertanto lo schema di osservazioni in precedenza illustrato.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato al presente resoconto.

IN SEDE REFERENTE

(2287-bis) Delega al Governo per il codice dello spettacolo

(459) Emilia Grazia DE BIASI. – Legge quadro sullo spettacolo dal vivo

(1116) Laura BIANCONI. – Legge quadro per lo spettacolo dal vivo

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE comunica che, i rappresentanti de La biennale di Venezia, della Rete europea teatri stabili per ragazzi, del Centro nazionale di drammaturgia italiana contemporanea (CENDIC), del Coordinamento della realtà della scena contemporanea (C.Re.S.Co) e dell'Associazione Culturale Blu, auditi oggi dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappre-

sentanti dei Gruppi con riferimento agli atti in titolo, hanno consegnato o preannunciato documentazioni che – unitamente ad eventuali integrazioni – saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(2443) Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagoga, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vanna Iori ed altri; Paola Binetti ed altri

(2474) Manuela SERRA ed altri. – Disciplina delle professioni di educatore professionale e pedagoga

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il PRESIDENTE comunica che, durante la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della scorsa settimana, si è convenuto di posticipare a giovedì 2 febbraio, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2443 (assunto quale testo base), già fissato a giovedì 26 gennaio, alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULLE AUDIZIONI IN MERITO AI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE N. 107 DEL 2015 (ATTI DEL GOVERNO NN. 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383 E 384)

Il PRESIDENTE comunica che giovedì 2 febbraio, alle ore 15,30, avranno inizio le audizioni sugli schemi di decreto legislativo attuativi della legge n. 107 del 2015 (Buona scuola), come convenuto la scorsa settimana in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, con riferimento all'esame dei decreti attuativi della legge n. 107 del 2015 (Buona scuola), sono giunte alla Commissione documentazioni dai rappresentanti dei Docenti di didattica

della musica – Gruppo operativo (DDM-GO) che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 366

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che il provvedimento incide in molti ambiti di competenza della 7^a Commissione, tanto più che la Commissione aveva svolto un ampio approfondimento nella materia dei diritti connessi, con particolare riferimento anche al nuovo IMAIE, approvando una specifica risoluzione (*Doc. XXIV*, n. 21);

considerato che, in quella risoluzione, la 7^a Commissione prese atto dell'imminente presentazione di una direttiva europea, volta verso una profonda riforma della materia e convenne sull'esigenza di introdurre norme primarie di riordino del settore;

ripercorso indi il contesto normativo sotteso allo schema di decreto legislativo, volto al recepimento, sulla base della delega conferita dalla legge 12 agosto 2016, n. 170, della direttiva 2014/26/UE, scaturita dalla necessità di migliorare il funzionamento degli organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi, nonché di adeguare il sistema di concessione delle licenze per l'uso *on line* delle opere musicali all'ubiquità del mondo *on line*, in un'ottica multiterritoriale;

rilevate le notevoli differenze esistenti fra le normative nazionali che disciplinano il funzionamento degli organismi di gestione collettiva, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e la responsabilità nei confronti dei membri e dei titolari dei diritti;

valutato il quadro legislativo nazionale relativo:

– alla tutela del diritto d'autore, secondo il quale l'attività di intermediazione è riservata in via esclusiva alla SIAE dall'articolo 180 della legge n. 633 del 1941, fermo restando che la natura giuridica della Società e il regime applicabile alle attività di relativa competenza sono stati ridefiniti, da ultimo, con legge n. 2 del 2008;

– all'attività di amministrazione e intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore – già affidata in via esclusiva all'Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori (IMAIE) – la quale è, invece, divenuta libera a seguito dell'articolo 39, comma 2, del decreto-legge n. 1 del 2012;

tenuto conto tuttavia che lo schema di decreto legislativo, in coerenza con le indicazioni della legge di delegazione europea n. 170 del 2016, non modifica la disciplina vigente, secondo cui appunto sussiste un regime di monopolio (affidato alla SIAE) per la gestione dei diritti

d'autore e un regime di libera concorrenza per la gestione dei diritti connessi;

osservato peraltro che la 7^a Commissione, in sede consultiva, nel giugno 2016 ha espresso un parere con condizioni e un'osservazione in merito ai principi e criteri direttivi specifici della delega contenuta nell'articolo 20 della predetta legge n. 170 del 2016, nel quale si precisava che:

– il Governo avrebbe dovuto ascoltare, sullo schema dell'emanando decreto legislativo, le associazioni di categoria, comparativamente più rappresentative del settore;

– in relazione al medesimo articolo 20, comma 1, lettera *n*), relativo alla definizione dei requisiti minimi necessari per le imprese che intendevano svolgere attività di intermediazione dei diritti connessi, occorre affidare il ruolo di vigilanza all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM);

– occorre una più puntuale definizione delle modalità di partecipazione degli iscritti ai processi decisionali degli organismi di gestione collettiva, in ossequio all'articolo 8 della direttiva 2014/26/UE che stabilisce fra l'altro una periodicità fissa, almeno annuale, della convocazione dell'assemblea generale dei membri;

registrato che in ordine alla vigilanza, l'articolo 40 dello schema di decreto legislativo attribuisce i relativi poteri al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e non all'AGCM, a differenza di quanto richiesto dalla Commissione, e che sarebbe quindi opportuno dare conto di tale scelta nella relazione illustrativa dello schema;

rilevato con favore che, in ordine alla partecipazione degli iscritti di cui all'articolo 10, l'assemblea generale dei membri è convocata almeno una volta l'anno, come appunto richiesto dalla Commissione;

considerato altresì che, durante l'esame parlamentare della legge n. 170 del 2016, è stato approvato dal Senato l'ordine del giorno G20.101 riferito all'articolo 20 che impegnava fra l'altro il Governo «a individuare la migliore delle soluzioni per garantire il libero mercato dei servizi di tutela dei diritti d'autore, la loro efficienza e la maggiore solvibilità delle agenzie che li svolgono, alla luce del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) del 1° giugno 2016, nonché sulla base dell'osservazione dei risultati conseguiti dalle *best practices* degli altri Stati membri dell'Unione europea e delle evidenze offerte dagli studi, anche di impatto, che verranno realizzati dal Gruppo di esperti istituito dall'articolo 41 della Direttiva e composto dai rappresentanti delle autorità nazionali e della Commissione»;

esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1) in ordine al diritto d'autore la scelta, operata con la legge delega n. 170 del 2016, di mantenere l'esclusiva alla SIAE non deve impedire che in futuro venga riconsiderata la questione, alla luce dell'impatto che le nuove norme avranno nel settore e che verranno prodotte dalle innovazioni in corso all'interno della SIAE stessa. Valuti la Commissione di me-

rito l'opportunità di invitare il Governo a promuovere sull'argomento ulteriori momenti di specifica riflessione e di discussione, anche con riferimento alle ipotesi di superamento o riduzione del bollino SIAE, avanzate da più parti;

2) all'articolo 2, si valuti l'opportunità di inserire anche la definizione di «utilizzatore», così come previsto nell'articolo 3, lettera *k*), della direttiva;

3) all'articolo 3, comma 2, occorre sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «di cui all'articolo 1, comma 2»;

4) nell'articolo 8, comma 4, si suggerisce di sopprimere le parole: «ad esclusivo favore dei propri associati»;

5) va riaffermata l'esigenza di assicurare la correttezza delle relazioni operative tra la SIAE e organismi di gestione collettiva o entità di gestione indipendente stabiliti in altri Stati, come previsto dal Capo II, sezione IV, dello schema di decreto legislativo. La 7^a Commissione invita la Commissione di merito a valutare se non sia utile chiedere al Governo di monitorare la corretta applicazione di tali disposizioni, nel rispetto della disciplina europea;

6) nell'articolo 23, comma 1, lettera *a*), dopo le parole «titolo originale» si invita a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori informazioni che gli utilizzatori sono chiamati a fornire, quali ad esempio, oltre al «titolo originale», anche l'artista, l'interprete o l'esecutore;

7) quanto alle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 40, la 7^a Commissione auspica che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possa avvalersi, come strumento tecnico-operativo, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), anche in via esclusiva, in quanto autorità riconosciuta da tutti gli operatori del settore come soggetto esperto, efficiente e dotato di competenze specifiche. Valuti pertanto la Commissione di merito l'opportunità di indirizzare al Governo questa specifica raccomandazione;

8) all'articolo 45, comma 1, sia riconsiderata la formulazione dell'intero capoverso comma 2-*bis*, al fine di renderlo maggiormente aderente a quanto previsto dalla legge delega, nonché di assicurare che, nel relativo decreto ministeriale di attuazione, gli eventi inclusi nel regime di esenzione o riduzione soddisfino tutti i requisiti, anche sotto il profilo degli adempimenti procedurali, necessari per una ragionevole e proporzionata applicazione della misura;

9) si riconosce che in fase di recepimento sono state date alcune risposte positive alle richieste avanzate dalla 7^a Commissione nella citata risoluzione (*Doc. XXIV, n. 21*). Si apprezzano, tra le altre, le norme contenute nell'articolo 47, il quale elimina la vigilanza sul Nuovo IMAIE, così come indicato nella risoluzione, e demanda ad un prossimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione delle modalità e dei criteri di destinazione del residuo dell'*ex* IMAIE. La 7^a Commissione raccomanda in proposito che siano utilmente messi in atto, sentite le società di *collecting* che rappresentano gli artisti interpreti ed esecutori, mec-

canismi di controllo sulla destinazione delle risorse che ne impediscano usi diversi da quelli voluti dal Legislatore;

10) quanto al diritto connesso la perdurante aspettativa, presente nel settore, di nuove norme primarie che promuovano un complessivo riordino del settore dopo l'avvio faticoso e contrastato del processo di liberalizzazione voluto dell'articolo 39, comma 2, del decreto-legge n. 1 del 2012, così come richiesto dalla summenzionata risoluzione (*Doc. XXIV*, n. 21), rende necessario un impegno del Governo a proseguire e finalizzare il lavoro già avviato con i soggetti interessati. L'articolo 49, comma 2, dello schema di decreto legislativo annuncia «nuove disposizioni attuative in tema di criteri di ripartizione dei compensi dovuti agli artisti interpreti ed esecutori, da adottarsi entro tre mesi con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo»: sarà dunque quella un'altra occasione, auspicabilmente rapida, per rivedere e modificare il quadro delle norme esistenti;

11) si evidenzia inoltre che un analogo intervento, da tempo segnalato e atteso, è richiesto sul tema della diretta intermediazione degli artisti musicali dell'equo compenso e dell'incasso diretto dei compensi di copia privata. La 7^a Commissione invita quindi la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché, alla prima occasione utile, venga adottata una misura del genere, anche in considerazione del fatto che il Senato si è già espresso al riguardo approvando in Commissione industria l'emendamento 24.0.4 al disegno di legge n. 2085, confluito ora nell'articolo 26 del predetto provvedimento;

12) quanto all'articolo 50, l'abrogazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2012 richiede che si presti cura all'armonizzazione delle diverse normative inerenti il settore e si vigili sulla qualità dei requisiti minimi per gli intermediari, governando la diversa situazione giuridica in cui vengono a trovarsi gli organi di gestione collettiva e le entità di gestione indipendente. Va data piena attuazione agli articoli del decreto legislativo di recepimento che impongono di fatto, da parte di tutti gli organismi, il possesso di banche dati regolarmente aggiornate ed accessibili *on line* da mandanti e utilizzatori. Tutti i soggetti potranno così assicurare, nel rispetto dello spirito della direttiva e della legge di recepimento, trasparenza, rendicontazione analitica e tempestiva, giuste tempistiche di pagamento e accantonamento delle quote di riserva.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

286^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale di Confindustria Digitale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2484 (Fornitura servizi rete *internet*), svolta il 25 gennaio in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che l'audizione del Capo Dipartimento della Protezione civile, ingegner Fabrizio Curcio, e del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori del centro Italia colpiti dagli eventi sismici del 2016, dottor Vasco Errani, già prevista per oggi alle ore 13, dinanzi alle Commissioni congiunte Lavori pubblici, comunicazioni del Senato e Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva congiunta sull'attuazione del nuovo Codice degli appalti, è stata sconvocata su richiesta

dell'ingegner Curcio e del dottor Errani, impossibilitati a partecipare a causa di impegni istituzionali sopraggiunti.

D'intesa con gli auditi, l'audizione sarà rinviata a martedì 7 febbraio, presumibilmente alla stessa ora. Ribadisce la rilevanza dell'incontro, al fine di fare chiarezza sulla questione delle procedure di appalto nelle emergenze di protezione civile e auspica quindi che lo stesso possa avere luogo regolarmente la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*), con riferimento al medesimo tema, segnala che, da indiscrezioni di stampa, il Governo starebbe preparando un decreto-legge contenente numerose deroghe al nuovo codice degli appalti (decreto legislativo n. 50 del 2016), che andrebbero a incidere non solo sulle procedure di appalto nelle emergenze di protezione civile legate ai recenti eventi sismici, ma anche sulle procedure di appalto riguardanti l'organizzazione del prossimo G7 di Taormina.

Qualora tale indiscrezione fosse confermata, auspica che il provvedimento in Senato sia assegnato all'esame della Commissione Lavori pubblici in sede referente e non in sede meramente consultiva, trattandosi di materia che investe in pieno la competenza della Commissione stessa. Chiede pertanto al Presidente di vigilare in tal senso.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) sottolinea che l'inserimento nel preannunciato decreto-legge di deroghe alle procedure ordinarie di appalto per l'organizzazione del G7 sarebbe un fatto gravissimo, soprattutto se si pensa che l'evento era noto da tempo e non rivestiva quindi carattere d'urgenza, tanto che il Commissario straordinario è già stato nominato lo scorso anno.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare la situazione e di adottare eventuali iniziative, d'intesa con la Commissione, una volta che il preannunciato decreto-legge sia stato effettivamente emanato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di programma 2016-2021 – Parte servizi tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana Spa (n. 374)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 gennaio.

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato) sul provvedimento in esame, che sintetizza le osservazioni emerse nel dibattito, anche alla luce delle

informazioni acquisite durante l'audizione informale dell'amministratore delegato di RFI Spa.

Il senatore SONEGO (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, per la quale manifesta pieno apprezzamento.

Richiamando altresì il giudizio favorevole sullo schema di contratto di programma in esame già espresso durante l'audizione dell'amministratore delegato di RFI, osserva che il contratto è frutto anche del proficuo e utile contributo offerto dall'Autorità di regolazione dei trasporti, che ha svolto in questi mesi un pregevole lavoro malgrado le ingiuste critiche provenienti da alcuni operatori ferroviari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione lo schema di parere proposto dal relatore, che è approvato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1008/2008 recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità (n. COM (2016) 818 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

La relatrice CARDINALI (*PD*) illustra la proposta in esame, che introduce una modifica al Regolamento comunitario n. 1008/2008, recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità, al fine di coordinare la disciplina in materia di *wet lease*, contenuta all'articolo 13 di tale atto, a quanto previsto nell'Accordo sui trasporti aerei sottoscritto tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e gli Stati Uniti d'America nel 2007 e modificato nel 2010.

Tale Accordo, infatti, prevede un regime aperto per i contratti di *wet lease*, cioè per i contratti che prevedono, tra le compagnie aeree delle parti, la possibilità di noleggio dell'aeromobile con equipaggio (in alternativa al *dry lease*, che prevede il solo noleggio dell'aeromobile senza equipaggio). La formulazione vigente dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento n. 1008, invece, nel definire le condizioni per ottenere l'autorizzazione a tale tipologia di contratti per gli aeromobili immatricolati in paesi terzi, pone una serie di limitazioni, tra cui il rispetto di norme di sicurezza (lettera *a*) e la sussistenza di esigenze eccezionali, stagionali ed operative che non possano essere soddisfatte con il ricorso a un aeromobile immatricolato nella Comunità europea (lettera *b*)).

La proposta in esame è quindi finalizzata ad introdurre la possibilità di una deroga alle condizioni elencate all'articolo 13, comma 3, lettera *b*) del Regolamento vigente, nel caso in cui un accordo internazionale concluso dall'Unione disponga diversamente.

Nella Relazione che accompagna il provvedimento si evidenzia come tale modifica nel breve periodo riguarderebbe solo i rapporti con gli Stati Uniti, che sono il primo Paese con il quale l'Unione ha stipulato un accordo di *wet lease*, che prevede sostanzialmente un regime aperto tra le parti. Altri Paesi terzi potrebbero seguire in futuro e chiedere deroghe analoghe, ma ogni richiesta verrebbe trattata caso per caso ed eventuali esenzioni dovrebbero essere concesse solo se adeguatamente giustificate.

Ricorda infine che la Commissione 8^a è chiamata ad esprimersi sull'atto in esame, oltre che per gli aspetti di merito, anche per quanto riguarda la valutazione di conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Il termine per il parere motivato è fissato al prossimo 16 febbraio, previa acquisizione, entro il 9 febbraio, delle osservazioni e proposte della 3^a e della 14^a Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2452) Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. – *Norme per l'iscrizione dei numeri delle utenze telefoniche fisse e mobili nel registro pubblico delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178*

(2545) Manuela GRANAIOLA. – *Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali al fine di prevenire e impedire forme di telemarketing selvaggio*

(2603) CROSIO. – *Modifiche alle modalità di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2452 e 2545, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2603 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 novembre 2016.

Il relatore RANUCCI (*PD*) illustra il disegno di legge n. 2603, di iniziativa del senatore Crosio, che, come i disegni di legge nn. 2452 e 2545 già in corso di esame presso la Commissione, ha l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori tutele verso i sistemi di vendita telefonica, consentendo, nel contempo, alle realtà imprenditoriali che si avvalgono di tali strumenti l'opportunità di continuare ad operare in un contesto regolamentato in maniera più chiara.

Ricorda che il provvedimento conta di un solo articolo, che introduce la possibilità di iscrizione al registro pubblico delle opposizioni per tutti gli interessati che vogliono opporsi all'impiego del proprio numero telefonico per l'invio di materiale pubblicitario, per vendite diretta, per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, che siano o meno iscritti.

Dopo aver descritto il funzionamento del registro e gli obblighi posti a carico degli operatori commerciali, fa presente che le modifiche alle disposizioni regolamentari vigenti verranno apportate con un decreto del Presidente della Repubblica, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Infine, in considerazione dell'identità della materia trattata, propone la congiunzione dell'esame del suddetto disegno di legge n. 2603 con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2452 e 2545.

La Commissione conviene con la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Le priorità dell'Unione europea per il 2017 (Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 e Relazione programmatica per il 2017 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea) (n. 915)

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice CARDINALI (*PD*) illustra l'affare assegnato in titolo, sul quale la 8^a Commissione è chiamata a pronunciarsi in sede consultiva con l'espressione di un parere alla 14^a Commissione. L'affare riguarda le priorità dell'Unione europea per il 2017, come individuate nel Programma di lavoro per il 2017, che espone le iniziative che saranno al centro dell'azione dell'Unione europea nell'anno appena iniziato, nonché nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2017 (*Doc. LXXXVII-bis n. 5*), nella quale sono illustrati gli orientamenti che il Governo italiano intende perseguire nell'ambito della sua partecipazione all'Unione.

Dopo aver descritto l'articolazione della Relazione programmatica, divisa in cinque parti, fa riferimento alle materie di competenza della 8^a Commissione, segnalando in particolare i capitoli che, all'interno della seconda parte, riguardano la strategia per il mercato unico digitale e il settore dei trasporti.

Nella Relazione si sottolinea l'impegno del Governo italiano a sostenere le azioni già intraprese a livello comunitario per l'attuazione della Strategia per il mercato unico digitale, basata sui tre pilastri del miglioramento dell'accesso *online* a beni e servizi in tutta Europa per consumatori ed imprese, nella creazione di un contesto favorevole allo sviluppo di reti e servizi digitali, nell'impulso alla crescita dell'economia europea. Segnala quindi le principali misure adottate, di cui il Governo si è impegnato a seguire il negoziato, così come le iniziative della Commissione europea in materia di commercio elettronico.

Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alla revisione del quadro normativo esistente per le reti digitali e i servizi innovativi, anche in con-

siderazione delle possibili ricadute sugli investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture digitali, come quelle per lo sviluppo della banda larga.

Con riferimento al settore dei trasporti, evidenzia l'impegno del Governo a seguire tutti i settori della politica dei trasporti che beneficiano di contributi europei, nell'ottica di contribuire alla «Priorità 1 – rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti», assicurando massima continuità alle opere in corso di realizzazione e soprattutto ai valichi ferroviari transfrontalieri. Il Governo si farà, inoltre, parte attiva nei negoziati tecnici avviati dalla Commissione europea per la revisione della rete trans-europea, nonché nel processo di estensione dei corridoi multimodali sia nell'ambito dell'UE che verso i paesi vicini.

Infine, verrà dato seguito al processo negoziale avviato con la Commissione europea per l'individuazione di potenziali interventi e proposte progettuali riconosciuti di valore aggiunto europeo, ai fini dell'applicazione della cosiddetta «clausola di flessibilità degli investimenti».

Richiama poi, nell'ambito dell'attuazione del PON «Infrastrutture e reti» 2014-2020, il cui obiettivo tematico è quello di «Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete» – le principali priorità, individuate nel sostegno alla creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodali con investimenti nella TEN-T e nello sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale, anche in riferimento alla mobilità regionale e locale.

Con riferimento specifico al trasporto stradale, evidenzia che il Governo manifesta l'intenzione di sostenere le iniziative contenute nel cosiddetto «Pacchetto stradale», che riguardano vari aspetti, quali l'autotrasporto, gli aspetti sociali e la tariffazione delle infrastrutture. Nella Relazione si evidenzia come la problematica più sensibile per l'Italia sia quella concernente il trasporto di cabotaggio, per il quale il Governo è contrario a una maggiore liberalizzazione e chiede invece una sostanziale armonizzazione delle regole in ambito europeo.

Nel trasporto ferroviario, occorrerà recepire e dare attuazione agli interventi contenuti nel cosiddetto pilastro tecnico del IV pacchetto ferroviario, considerando che dallo scorso giugno sono in vigore la direttiva sulla sicurezza del settore ferroviario e la direttiva sulla interoperabilità del sistema ferroviario nell'UE, nonché il regolamento sull'Agenzia ferroviaria dell'UE (ERA).

Con riferimento al trasporto marittimo, il Governo sosterrà il consolidamento della politica europea in materia di *safety*.

In materia di trasporto aereo, proseguiranno le attività negoziali per la stipula di accordi aerei con paesi extracomunitari.

Si sofferma, infine, sul Programma di lavoro per il 2017 presentato dalla Commissione europea ed allegato alla Relazione programmatica, che espone le principali iniziative che la Commissione si impegna a realizzare entro la fine del 2017, nell'ambito delle 10 priorità indicate nell'Agenda strategica europea.

Con riferimento alle materie di interesse per la 8^a Commissione, richiama la priorità relativa alla creazione di un mercato unico digitale connesso, che rimane in cima all'agenda per il 2017. La Commissione europea intende dare corso al pacchetto REFIT riguardante l'imposta sul valore aggiunto (IVA), che comprende le proposte sul commercio elettronico, le pubblicazioni *online* e i libri digitali, e alle iniziative sulla promozione dell'economia dei dati, al fine di affrontare anche gli ostacoli alla libera circolazione dei dati all'interno dell'Europa. Particolare attenzione sarà poi dedicata alla definizione delle proposte già presentate sui contratti digitali, il *copyright*, i geoblocchi, la portabilità, la consegna dei pacchi, i servizi di media audiovisivi, le telecomunicazioni, l'uso della banda dei 700 MHz per i servizi mobili e la recente proposta sul WiFi4EU.

Evidenzia infine che la Commissione intende tenere fede alla promessa di abolire le tariffe di *roaming* internazionale entro il primo semestre del 2017, nonché valutare i progressi conseguiti e le misure necessarie per completare il mercato unico digitale.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), in relazione agli interventi per il miglioramento dell'accesso *on line* a beni e servizi, ricorda che l'Italia è ancora molto indietro nella realizzazione delle infrastrutture digitali, malgrado le promesse a suo tempo fatte dal Presidente del Consiglio Renzi di colmare il divario digitale già nel 2012.

Con riferimento al completamento dei lavori per i valichi ferroviari transalpini, ritiene che questa non sia la scelta migliore per assicurare lo sviluppo e l'occupazione.

L'obiettivo di questi progetti è infatti quello di favorire il transito delle merci dirette in Europa attraverso i porti italiani anziché attraverso quelli del Mare del Nord. Tuttavia, anche una volta che fossero stati realizzati i valichi transalpini, i porti del nord Europa resterebbero sempre più convenienti perché sono in grado, a differenza della maggior parte di quelli italiani, di accogliere le grandi navi portacontainer e quindi di trattare volumi maggiori di merce, abbattendo significativamente i costi di trasporto. Anche il richiamo al PON «Infrastrutture e reti» 2014-2020 per promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le principali strozzature, richiederebbe a suo avviso prima interventi a livello nazionale, con particolare riferimento allo sviluppo dei porti e dei retroporti. Senza tali interventi, infatti, anche i pochi porti italiani che possono accogliere le grandi navi portacontainer come Gioia Tauro, non potrebbero smistare un volume di merce tale da coprire i costi dell'investimento sulle reti di trasporto.

In risposta a un quesito del senatore RANUCCI (*PD*), il PRESIDENTE precisa che, attualmente, in Italia i porti che hanno un fondale abbastanza profondo da accogliere le grandi navi portacontainer sono solo Cagliari, Gioia Tauro e Taranto.

Il senatore SONEGO (PD) ritiene che anche il porto di Trieste possa accogliere tali navi.

Il senatore FILIPPI (PD) osserva che il tema dei valichi transalpini è assai complesso. Finora, per la carenza delle strutture dei retroporti e degli interporti, i porti italiani hanno esercitato prevalentemente una funzione di destinazione finale delle merci e non di transito, in ambito prevalentemente regionale.

La sfida ora, sia pure in ritardo, è di potenziare i valichi per recuperare spazi di mercato rispetto ai porti nordeuropei, che già smistano parte delle merci dirette verso l'Italia. Sottolinea che per fare questo occorre allungare la catena logistica, in una visione di sistema. Richiama in proposito la grave frammentazione del settore dell'autotrasporto, che rappresenta il segmento più grande della catena logistica e che ha bisogno di una profonda riorganizzazione.

Il senatore SONEGO (PD) condivide l'importanza dello sviluppo dei valichi transalpini. In proposito richiama l'esigenza di svolgere dei sopralluoghi in Alto Adige, dove i lavori per la galleria di base del Brennero stanno procedendo in maniera spedita, nonché in Friuli-Venezia Giulia dove invece c'è un grosso ritardo nella realizzazione dei valichi orientali, malgrado i preannunciati progetti di sviluppo dei traffici verso ovest da parte della Cina.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

PARRE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 374

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di Contratto di programma 2016-2021 – Parte servizi tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Rete ferroviaria italiana Spa (Atto del Governo n. 374),

premessi che:

– il provvedimento in esame contiene lo schema di Contratto di programma per gli anni 2016-2021 stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italia Spa per la disciplina del finanziamento delle attività di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ferroviaria;

– la validità del precedente Contratto, riferito agli anni 2012-2014, era stata prorogata dall'articolo 7, comma 9, del decreto-legge n. 201 del 2015, per il periodo necessario alla stipula del nuovo Contratto, ai medesimi patti e condizioni già previsti, con l'aggiornamento delle relative Tabelle e comunque non oltre il 31 dicembre 2016. Pertanto, lo schema di Contratto in esame esplicherà di fatto la sua vigenza nel quinquennio 2017-2021;

– appare assai apprezzabile il fatto che, a differenza di quanto sovente accaduto in passato, lo schema di Contratto di programma in esame sia stato presentato alle Commissioni parlamentari in tempi congrui, rispetto al suo periodo di validità, in quanto tale circostanza garantisce la reale efficacia del Contratto stesso come strumento di programmazione degli interventi di manutenzione sull'infrastruttura ferroviaria e consente una più tempestiva e coerente valutazione da parte del Parlamento;

rilevato che:

– l'articolo 7 del Contratto e il connesso Allegato 4^a quantificano in 5.853 milioni di euro il fabbisogno in conto esercizio complessivo, finanziato a legislazione vigente, per il periodo 2016-2021, suddiviso in 5.343 milioni di euro per la manutenzione ordinaria e la circolazione e in 510 milioni di euro per la *safety*, la *security* e la navigazione. A tale fabbisogno occorre aggiungere 222 milioni di euro per il progetto «Gate» (volto al miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle stazioni ferroviarie) e per i servizi di assistenza alle persone con mobilità ridotta, non finanziati a legislazione vigente;

– le medesime disposizioni quantificano in 3.991 milioni di euro il fabbisogno in conto impianti per le attività di manutenzione straordinaria finanziato a legislazione vigente, per il periodo di vigenza contrattuale, ad

eccezione dell'annualità 2021, per la quale risulta non coperto un fabbisogno pari a 750 milioni di euro;

tenuto conto degli ulteriori elementi acquisiti durante le audizioni svolte con l'amministratore delegato di RFI che, in maniera puntuale e precisa, ha fornito un quadro informativo ampio ed esaustivo sui contenuti dello schema di Contratto in titolo;

avendo altresì apprezzato, nell'ambito delle suddette audizioni, il lavoro altamente proficuo svolto da RFI negli ultimi anni, in termini di sviluppo della rete ferroviaria, di incremento dei livelli di sicurezza e dei tempi di puntualità dei treni, accompagnati da risultati gestionali ugualmente positivi;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si condivide l'impostazione complessiva del Contratto in esame, sia per le attività di manutenzione ordinaria che per quelle di manutenzione straordinaria e si auspica che i relativi programmi possano essere attuati in maniera integrale e tempestiva;

– a tale scopo, appare essenziale che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed RFI procedano in tempi rapidi alla stipula del Contratto di programma in esame, riducendo al minimo gli adempimenti e i passaggi formali richiesti per la definitiva approvazione;

– si raccomanda al Governo di garantire il reperimento delle ulteriori risorse finanziarie occorrenti per la copertura di tutte le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) previste dallo schema di Contratto in esame e non ancora finanziate a legislazione vigente;

– in tale ambito, particolare attenzione deve essere riservata alle risorse destinate alla copertura degli oneri aggiuntivi relativi al progetto «Gate» e ai servizi di assistenza alle persone con mobilità ridotta; per questi ultimi servizi, data la rilevanza e il grande valore sociale, è auspicabile un potenziamento e una progressiva diffusione presso tutte le stazioni della rete ferroviaria nazionale;

– infine, con riferimento alle attività volte all'incremento della sicurezza della rete, è auspicabile che l'attrezzaggio con il sistema SCMT/SSC per il controllo delle distanze fra i treni sia esteso progressivamente a tutte le linee ferroviarie italiane, incluse quelle di proprietà regionale e locale, valutando a tal fine anche la possibilità di individuare RFI come unico gestore di tutte quante le reti ferroviarie italiane.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 314

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,50

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2616 (ENOTURISMO)

Plenaria

231^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 15,15.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e (UE) n. 1337/2011 (n. COM (2016) 786 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: Doc. XVIII, n. 179)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

La relatrice ALBANO (PD) illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato).

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti dello schema di risoluzione testé illustrato dalla relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire il presidente FORMIGONI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di risoluzione della relatrice.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente FORMIGONI, informa che, nel corso dell'odierna audizione di rappresentanti di Federvini e dell'Unione Italiana Vini sul disegno di legge n. 2616 (enoturismo), verrà trasmessa della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale provvedimento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO COM (2016) 786 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 179)**

La Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e (UE) n. 1337/2011,

preso atto delle osservazioni espresse dalla 14^a Commissione permanente in data 24 gennaio 2017;

premesso che:

la proposta di regolamento in esame mira a stabilire un quadro comune di riferimento per le statistiche europee sulle aziende agricole, prevedendo l'integrazione delle informazioni relative alle strutture con altre informazioni quali i metodi di produzione, le misure di sviluppo rurale e gli aspetti agroambientali;

considerato che informazioni complete e attendibili su imprese, PMI e microimprese che operano nel settore dell'agricoltura sono indispensabili per progettare, attuare e monitorare la politica agricola e le azioni per lo sviluppo rurale;

rilevato che la coerenza e la comparabilità dei dati e l'uniformità dei formati di trasmissione degli stessi sono requisiti essenziali per l'elaborazione delle statistiche agricole europee, in particolare per l'efficienza dei processi di rilevazione, trattamento e diffusione e per la qualità dei risultati ottenuti;

verificato che la proposta di regolamento appare conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si sottolinea l'importanza di un adeguato contributo europeo a copertura dei costi diretti necessari per l'adeguamento ai nuovi sistemi statistici e tecnici;

si evidenzia l'esigenza di ridurre al minimo gli adempimenti amministrativi a carico delle microimprese, che potrebbero non disporre delle risorse strumentali e organizzative necessarie per fare fronte a rilevazioni frequenti ed eccessivamente dettagliate;

si rileva la necessità di selezionare i contenuti delle rilevazioni statistiche in modo funzionale all'obiettivo di elaborare azioni più mirate e

incisive in materia di politica agricola, che tengano conto in via prioritaria dei bisogni dei produttori e dei consumatori dell'Unione;

si auspica, infine, che il potere della Commissione europea di adottare gli atti delegati sia conferito per un arco di tempo determinato, ad esempio di cinque anni, anziché per un periodo indeterminato.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria**301^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente

PELINO

indi del Presidente

MUCCHETTI

Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Scalfarotto e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Dorina Bianchi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario SCALFAROTTO risponde congiuntamente alle interrogazioni 3-03368, del senatore Giroto ed altri, e 3-03395, del senatore Piccoli ed altri, entrambe riguardanti la nuova strategia energetica nazionale, ricordando che, già in occasione della risposta ad altro atto di sindacato ispettivo sul medesimo argomento, presentato alla Camera dei Deputati dall'onorevole Crippa, il sottosegretario Gentile, aveva evidenziato che l'esigenza di aggiornare la Strategia energetica nazionale (SEN) del 2013 discendeva da rilevanti novità intervenute negli ultimi anni: l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale; lo sviluppo e il calo dei costi di diverse tecnologie, in particolare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la relativa integrazione nel sistema energetico; l'accordo sui cambiamenti climatici del dicembre 2015; la presentazione del pacchetto comunitario «Energia pulita per tutti gli europei» dello scorso novembre, che delinea gli strumenti per raggiungere gli obiettivi in materia di gas serra, effi-

cienza energetica e fonti rinnovabili stabiliti dal Consiglio dei capi di Stato e di Governo.

Evidenza che, poiché la SEN del 2013 aveva come orizzonte temporale il 2020 e prevedeva un processo di aggiornamento periodico, sussiste la necessità di dotarsi di uno strumento di guida delle politiche energetiche che, in un orizzonte temporale coerente con quello europeo, individui gli obiettivi realisticamente perseguibili a livello nazionale e gli strumenti più adatti a raggiungerli al 2030 e, come tendenza, al 2050.

Informa poi che, per la revisione della Strategia energetica nazionale, è stato costituito il «gruppo di lavoro SEN», che include un comitato di indirizzo (costituito dal vertice politico e dai primi livelli delle strutture tecniche del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) e alcuni gruppi operativi sulle tematiche ritenute più rilevanti, ciascuno coordinato dalle direzioni generali competenti dei Ministeri. Il gruppo si avvale del supporto delle società regolate e di altri organismi pubblici che fanno capo ai Ministeri. L'attività del «gruppo di lavoro SEN» è stata preceduta dal lavoro, svolto nel 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la messa a punto di un *set* di strumenti idonei a fornire gli scenari energetici e ambientali al 2030, sia con politiche attuali, che con nuove misure. L'attività è stata messa a punto attraverso il confronto e la collaborazione di vari soggetti specializzati, tra cui CNR, ENEA, Ispra, RSE, Politecnico di Milano, GSE, Terna e Snam rete gas. Il confronto è servito per armonizzare e affinare le ipotesi, i vincoli tecnici e le stime utilizzate nei modelli che si utilizzeranno nel lavoro.

L'obiettivo è di avere un primo documento pronto per la consultazione pubblica, in concomitanza con il G7 Energia previsto nei primi giorni di aprile 2017. La SEN italiana sarà la prima di un Paese europeo ad essere coordinata con il nuovo modello di rapporto previsto dal «Clean energy package» – elaborato dalla Commissione europea e in corso di discussione, incorporando già nelle analisi i nuovi obiettivi al 2030, stabiliti a livello europeo – e ad essere presentata nelle sue linee guida a margine di un appuntamento importante come il G7 Energia.

Per questa ragione il Governo ha deciso di enucleare il processo di elaborazione delle linee guida, senza però trascurare, prima dell'approvazione, un ampio passaggio di condivisione pubblica con tutti gli *stakeholder* di riferimento.

La consultazione sarà svolta mediante pubblicazione del documento sui siti *web* dei Ministeri e saranno richieste specifiche audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari.

Una parte rilevante della SEN sarà dedicata a identificare le politiche utili a garantire la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti e della fornitura di gas ed elettricità, definendo scenari di domanda/offerta, opportunità di investimento e direttrici di diversificazione a livello internazionale.

Chiarisce che questo è il motivo della collaborazione fornita da Snam rete gas e Terna che, ricorda, sono società concessionarie di servizio pub-

blico, non operanti come operatori di mercato ma come gestori dell'infrastruttura pubblica, responsabili della sicurezza dei sistemi e remunerate attraverso una tariffa regolata da un'Autorità indipendente. Snam rete gas e Terna, a loro volta, hanno coinvolto BCG (Boston Consulting Group), selezionata a seguito di una gara fra tre potenziali società di consulenza *leader* nel mondo. L'attività svolta da detti soggetti riguarda la fornitura di dati quantitativi sulle tematiche di loro competenza e una ricostruzione di *trend* e *benchmark* europei ed internazionali, rispetto ai quali sarà poi possibile posizionare lo scenario italiano. Si tratta, a suo parere, di un'attività propedeutica per individuare le scelte strategiche e non sostituisce l'attività di ricostruzione tecnica né ovviamente la definizione delle priorità, degli obiettivi e della strategia che restano affidati al processo partecipato prima delineato e alla decisione finale del Governo. Proprio per tali ragioni e in considerazione del ruolo svolto dai citati soggetti, il Governo ritiene del tutto insussistente qualunque ipotesi di conflitto di interessi.

Interviene in replica il senatore GIROTTO (*M5S*), che si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Infatti, oltre a lamentare una scarsa trasparenza nella procedura di revisione della Strategia energetica nazionale (SEN), giudica tardivo il futuro coinvolgimento, peraltro con delle semplici audizioni, delle Commissioni parlamentari competenti.

Paventa poi il rischio, sulla base di quanto affermato da organi di informazione, che la SEN possa essere influenzata dagli interessi diretti di operatori del settore dell'energia, come SNAM e Terna, alla cui composizione societaria partecipano peraltro anche investitori stranieri.

Infine, considera non sia stata data risposta alla domanda relativa alla società «Boston consulting group», per la quale ha lavorato un attuale collaboratore del ministro Calenda.

Interviene in replica il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*), il quale, pur ringraziando il sottosegretario per la tempestività della risposta, si dichiara a sua volta insoddisfatto. In particolare, dopo aver concordato con alcune considerazioni del collega Girotto, giudica insufficienti gli argomenti portati dal rappresentante del Governo in merito alle domande poste, soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento di terzi nella procedura di revisione della SEN. Considera infatti prioritario, anche per esigenze di sicurezza nazionale, che un tema così delicato venga affrontato solo a livello istituzionale, con l'eventuale partecipazione di agenzie specializzate italiane come ENEA, GSE, ISPRA e altre, ricordando che dalla SEN dipenderà la capacità del Paese di posizionarsi sulla scacchiera internazionale.

In conclusione, ribadisce la sua insoddisfazione.

La presidente PELINO ringrazia quindi il sottosegretario Scalfarotto e dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle ore 14,50, riprende alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MUCCHETTI propone di integrare l'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani, con l'esame, in sede consultiva dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà n. COM (2016) 750 definitivo in materia di «etichettatura di altri prodotti alimentari e protezione indicazioni geografiche delle bevande spiritose», per le osservazioni da rendere alla 9^a Commissione, nonché dell'affare assegnato n. 440, «sull'attuazione delle iniziative della Commissione europea connesse agli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea», per il parere da rendere alla 14^a Commissione.

Propone altresì di integrare l'ordine del giorno, a partire dalla prossima settimana, con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 2647 recante «Disciplina dell'attività di *home restaurant*», approvato dalla Camera dei deputati.

Concorda la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che alle ore 14 di giovedì 2 febbraio avranno luogo alcune audizioni informali nell'ambito dell'esame degli atti comunitari all'ordine del giorno della Commissione, facenti parte del «Pacchetto energia pulita per tutti gli europei». Pertanto la seduta plenaria, già convocata in quella data, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema del piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, per il periodo 2017-2022 (n. 372)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 34-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Il relatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) presenta e illustra una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, che tiene conto di alcune delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Interviene il senatore GIROTTO (*M5S*), il quale ritiene che le linee guida prodotte dall'attuale Piano siano del tutto insufficienti – anche numericamente, visto che sono un terzo rispetto a quelle indicate dal precedente Piano Gnudi – in quanto non forniscono informazioni determinanti

su tutto ciò che riguarda gli interventi, ossia gli strumenti, la tempistica, le priorità, i preventivi di spesa e le competenze professionali e istituzionali da mettere in campo.

Ricorda poi la mancata previsione di un fondo specificamente destinato all'attuazione e al monitoraggio del Piano e al controllo della qualità della spesa pubblica nazionale attraverso misurazioni certe dei risultati, in modalità *open*, per garantire la trasparenza delle informazioni.

Citando alcune classifiche relative al turismo internazionale, evidenzia come l'Italia si collochi al 26° posto quanto a competitività generale del settore turistico e al 101° posto per l'uso di strumenti e servizi ICT (Information communication technology) nel comparto turistico. Ricorda inoltre una recente analisi compiuta da Confturismo in collaborazione con l'Università Cà Foscari sui piani strategici sul turismo di una decina di Paesi europei, dalla quale emerge che in quei Paesi la *governance* sul Turismo è in capo o a Ministeri economici o a quelli per gli affari esteri e allo sviluppo internazionale. Il turismo dunque è trattato alla stregua di un settore industriale e, in quanto tale, è considerato un potenziale acceleratore del PIL e non, come in Italia come una appendice delle politiche culturali.

Dopo essersi soffermato sul caso ENIT, evidenzia l'opportunità di adottare misure di raccordo e integrazione tra il Piano di sviluppo del turismo e il Piano nazionale industria 4.0, varare specifiche azioni volte a sostenere il reddito delle imprese e dei professionisti del settore turistico operanti nelle aree direttamente o indirettamente colpite dai recenti eventi sismici o climatici, rilanciare e valorizzare il turismo delle coste, nautico e balneare, quello legato alle aree rurali e montane e quello connesso all'enogastronomia.

Inoltre, segnala che nel Piano mancano riferimenti all'agriturismo o altre forme di ricettività (agricampeggi, case vacanze) che svolgono un ruolo centrale nell'ambito dello sviluppo del turismo rurale e che le Regioni, in assenza di una politica di coordinamento complessiva, stanno autonomamente dotandosi di piani strategici, la cui armonizzazione futura risulterà molto complessa.

Infine, preannuncia la presentazione di uno schema di parere alternativo e chiede che la votazione venga rinviata a domani.

Il senatore COTTI (*M5S*), in premessa, si rammarica per il poco tempo che è stato concesso per approfondire una tematica così complessa e vasta.

A suo parere in Italia il settore, che pure negli ultimi anni ha potuto, almeno parzialmente, beneficiare del cambiamento delle rotte del turismo, a causa del terrorismo internazionale, soffre di problemi annosi, tra i quali lo scarso successo nella commercializzazione dei prodotti, soprattutto all'estero, come dimostrerebbe l'esperienza di Expo 2015.

Dopo aver citato, in parte giudicandolo non all'altezza, il precedente Piano Gnudi, evidenzia comunque l'indeterminatezza dell'attuale Piano, all'esame della Commissione. Nel soffermarsi criticamente su alcuni

suoi aspetti, ritiene, in particolare, che la modalità tradizionale di promozione dei territori e dei prodotti debba cambiare, scindendo i due ambiti, che ci sia una certa ambiguità sul ruolo di ENIT e che manchi un approfondimento sul ruolo degli attori istituzionali.

Nell'augurarsi infine che non si proceda a uno smantellamento degli uffici pubblici per l'informazione e l'accoglienza turistica (IAT), conferma la presentazione di uno schema di parere alternativo.

Il sottosegretario Dorina BIANCHI ringrazia il relatore, del quale apprezza la nuova proposta di parere, sulla quale manifesta quindi un orientamento favorevole, e i commissari per il loro contributo.

Anticipa che leggerà con attenzione la proposta di parere alternativo preannunciata dai senatori del Gruppo M5S, evidenziando tuttavia le contraddizioni emerse negli interventi dei senatori Cotti e Giroto quanto alle valutazioni espresse sul Piano Gnudi, la cui esperienza comunque è stata utile per la redazione del nuovo Piano.

Sottolinea ancora una volta che il Piano è il frutto di un lungo lavoro sul territorio e della collaborazione tra i vari livelli istituzionali, nonché del confronto con i principali attori del settore e che, nell'ambito di una cornice unitaria e generale, sarà definito con cadenza annuale un piano attuativo nel quale saranno individuate azioni specifiche dotate di apposite risorse.

Il relatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ricorda che lo stanziamento delle risorse viene previsto all'interno dei singoli piani attuativi annuali e che la proposta di parere prevede uno specifico riferimento all'opportunità di varare politiche fiscali agevolative per il settore.

La senatrice VALDINOSI (*PD*), anche con riferimento all'intervento del senatore Cotti, riporta l'esperienza della sua regione, l'Emilia-Romagna, nella quale in passato la decisione di dividere la promozione dei territori da quella di specifici settori non ha portato i risultati sperati.

Auspica di poter esaminare al più presto il piano attuativo per il 2017 e invita il Governo a porre particolare attenzione alle procedure di assegnazione dei fondi europei, utilizzabili da soggetti pubblici e privati, destinati a riqualificare l'offerta e i servizi turistici.

Interviene quindi incidentalmente il sottosegretario Dorina BIANCHI per richiamare le disposizioni di legge che hanno portato alla predisposizione del Piano strategico nazionale in esame e per ricordare che il turismo rientra tra le materie di competenza delle Regioni, cui spetta la determinazione delle relative risorse, e che il Ministero del turismo è stato abrogato a seguito di un *referendum* del 1993.

Il presidente MUCCHETTI ricorda che il senatore Giroto ha proposto il rinvio del voto alla seduta di domani.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già prevista per le ore 14 di giovedì 2 febbraio, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 372

La Commissione, esaminato lo schema del piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, per il periodo 2017-2022,

premessi che:

– gli Stati Generali del Turismo Sostenibile (Pietrarsa, ottobre 2015) e gli Stati Generali del Turismo (Pietrarsa, aprile 2016) hanno espresso un'elaborazione partecipativa del Piano che va salvaguardata, anche per i successivi sviluppi programmatici e per la concreta attuazione degli interventi in esso previsti;

– vanno salutate con favore le iniziative collegate a Matera 2019, per valorizzare l'offerta turistico-culturale delle 18 Città della Cultura, così come il completamento delle graduatorie delle imprese turistiche beneficiarie del *Tax Credit* per la ristrutturazione e digitalizzazione per il 2016;

– lo scopo di integrare i grandi poli italiani del turismo con le aree limitrofe è correttamente enunciato, nel Piano, come la migliore modalità per un loro ruolo trainante verso i territori interstiziali. Esaltare le grandi città d'arte come «porte di accesso» ad altri territori emergenti, dalla capacità attrattiva ancora non espressa, significa infatti guardare – come luoghi di produzione di cultura contemporanea e potenziali incubatori di nuova imprenditorialità e occupazione diffusa – anche ad aree protette e paesaggi, aree rurali ed interne, in cui l'esperienza turistica si connette con altri comparti come l'enogastronomia, l'artigianato di eccellenza ed i saperi locali;

– anche all'azione preventiva di tutela ed all'azione di recupero di queste situazioni di decadenza, devono tendere le linee di intervento individuate dal Piano: non si tratta solo di compiere una mappatura permanente delle destinazioni turistiche regionali e dei relativi prodotti, ma anche di valorizzare paesaggi degradati dall'edilizia spontanea, riqualificando le cubature che registrino una preesistenza storica o una vocazione turistica e, più in generale, le strutture di accoglienza per renderle adeguate agli standard alberghieri più moderni;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in coerenza con le linee strategiche del Piano strategico per il turismo (PST) valuti il Governo, nelle fasi attuative del Piano stesso, l'opportunità di considerare che:

1) il sostegno alla qualificazione dell'offerta turistica non si può ottenere solo in un'ottica settoriale, ma deve coinvolgere tutti gli ambiti

dell'azione pubblica: lo strumento fiscale o parafiscale, correttamente utilizzato dai comuni secondo orientamenti virtuosi enunciati a livello centrale, può consentire di valorizzare in modo integrato le destinazioni turistiche emergenti. Il sostegno alle imprese del turismo – e la riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta – è parte essenziale dello sforzo, ma non può assolutamente esaurirlo: tutto il contesto ambientale e paesaggistico va considerato dalle misure proposte in ottica di sostenibilità, di riqualificazione e di stimolo al miglioramento edilizio di qualità. Né si può limitare l'attenzione al patrimonio pubblico, come avviene nella pur necessaria considerazione delle Case Cantoniere di proprietà di ANAS S.p.A. ricadenti in circuiti di promozione turistica di qualità. Le realtà di archeologia industriale non sono meno meritevoli di attenzione e di indirizzo da parte dei poteri pubblici che guardano al miglior modo per accrescere l'offerta turistica dell'Italia sotto forma di percorsi da proporre a un turismo di qualità: un museo di locomotive antiche, una stazione ferroviaria dismessa, un faro sulla foce di un fiume sono tutti beni suscettibili di valorizzazione, se solo gli enti locali dosano gli strumenti autoritativi e quelli incentivanti, allo scopo di conseguire una migliore presentabilità del manufatto e del suo contesto paesaggistico. Gli stessi distretti industriali in funzione possono offrire opportunità di fruizione turistica, soprattutto quando esprimono una produzione di beni di pregio (la moda, l'enogastronomia, ecc.);

2) per attivare un'offerta complementare, integrata e ampliata rispetto alle grandi destinazioni, una particolare attenzione si sollecita verso l'enoturismo, nella cui gestione si dovrebbe coinvolgere il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Nel rispetto delle competenze regionali nella definizione delle «strade del vino», occorre inserire nei circuiti turistici anche i vigneti storici ed eroici (di cui all'articolo 7 della recentissima legge 12 dicembre 2016, n. 238), nonché i paesaggi vitivinicoli e altre produzioni di pregio, che rappresentano un caso emblematico che vede un'efficace collaborazione tra istituzioni pubbliche (Comune e Regione), imprenditori privati (produttori di vino) e soggetti coinvolti nella ricezione e promozione del turismo *slow* (albergatori, *bed and breakfast*, ristoranti);

3) aver posto mente alla progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche è iniziativa che non deve restare isolata o limitata geograficamente; vanno ad essa affiancati piani di fruizione dei percorsi fluviali (il Po, il Tevere e altri), dei «rami secchi» ferroviari o dei tracciati storico-religiosi (rimarchevole, a titolo di esempio, il caso della via Francigena), sia per la tutela ambientale dei paesaggi sia per la riscoperta di un turismo di camminanti, al quale occorre dare sostegno alberghiero ed una migliore offerta culturale;

4) anche quando la definizione di misure di sostegno è specificamente rivolta alle imprese del turismo – per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la destagionalizzazione, con incentivi alle reti di imprese – lo sviluppo della cooperazione pubblico-privata deve rivolgersi non solo al miglioramento della

gamma di prodotti turistici, ma anche alla ristrutturazione delle strutture ricettive. Gli operatori devono essere parte dello sforzo per rendere più appetibile il contesto paesistico, in cui nasce e prospera l'offerta al turista: il settore pubblico mette opportunamente a disposizione il potenziamento delle infrastrutture digitali per la commercializzazione dell'offerta (l'accesso unico al *wi-fi*, in prospettiva, va però reso libero ben oltre i siti per il momento indicati come punto d'ingresso turistico, nel protocollo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Ministero dello sviluppo economico); ma al privato deve chiedersi di innalzare il livello della sua offerta, ad esempio valendosi più efficacemente del sistema di incentivi per la digitalizzazione delle imprese del turismo. La differenziazione degli strumenti digitali va operata in coerenza con i singoli mercati, anche allo scopo di evitare l'inefficacia sperimentatasi in passato per iniziative troppo generaliste e poco mirate ad ampliare l'informazione e la disponibilità di dati sul turismo in Italia;

5) il rafforzamento del *brand* Italia – attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale – attinge all'immenso giacimento culturale nazionale: l'opportuna iniziativa indetta per il 2017 come «Anno dei Borghi d'Italia» richiede azioni qualificanti (che non si limitino al Forum Nazionale sui Borghi, alla redazione di un Atlante dei Borghi d'Italia e al riconoscimento annuale della qualifica di «Borgo smart»); occorre un indirizzo nazionale che arrivi alle singole realtà territoriali in modo puntiforme, richiedendo ad alcuni operatori di indirizzarsi verso un ruolo di «mediatore culturale» mediante apposite iniziative di formazione da tenere in pieno concerto con gli enti locali interessati;

6) tra i cd. indicatori sentinella (che alimenteranno il sistema informativo per il monitoraggio del posizionamento competitivo dell'Italia rispetto ai concorrenti internazionali) va inclusa la capacità di intercettare i fabbisogni specifici dei cittadini di origine italiana sparsi nel mondo; per la valorizzazione di questo mercato del «turismo del ritorno», il Governo indica che sono già in via di considerazione iniziative congiunte con l'Argentina, che andrebbero generalizzate verso tutti i bacini dell'immigrazione storica italiana.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 150

Presidenza della Vice Presidente

PELINO

indi del Presidente

MUCCHETTI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,30

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ESERCENTI FUNIVIARI (ANEF) SULL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 1267, 1367, 1486 E 1499 (SICUREZZA SPORT INVERNALI)*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria**286^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SACCONI

Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(2494) Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(2241) BUEMI. – Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare

(2437) LEPRI ed altri. – Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Il senatore ANGIONI (PD) ricorda quanto sia radicato il dramma della povertà nella storia recente del nostro Paese. Con riferimento specifico ai provvedimenti in titolo, plaude alla distinzione fra povertà assoluta e pericolo di povertà. Mentre gli indicatori del primo fenomeno sono rimasti sostanzialmente stabili nel corso degli anni, maggiore incidenza hanno avuto gli indici di pericolo di povertà.

Lamenta che gli strumenti normativi attualmente in vigore, facendo capo principalmente alle regioni e ai comuni, non sono stati in grado di garantire interventi organici e si sono rivelati inadeguati. Per tale ragione sottolinea l'esigenza di una normativa nazionale che superi la logica degli interventi episodici. Evidenzia che il disegno di legge n. 2494 opportunamente prevede misure a carattere sia economico che sociale che consentono di aggredire non solo condizioni di povertà, ma anche situazioni di disagio familiare e sociale. Rimarca, in particolare, che le provvidenze proposte sono rivolte a famiglie con figli in difficoltà.

Auspica il coinvolgimento del terzo settore e forme di collaborazione stringente con le istituzioni pubbliche. Nel complesso, il provvedimento in esame definisce una traccia per la riorganizzazione di tutto il sistema di *welfare*. Ritiene, infine, necessario monitorare attentamente tutta la fase di attuazione della delega al Governo.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*) ricorda che il proprio Gruppo non si è mai sottratto al dialogo su un tema così delicato come quello della lotta alla povertà. Anzi lamenta che la discussione sul reddito di cittadinanza sia rimasta ferma per mesi in Comitato ristretto.

Il presidente SACCONI invita la relatrice e il rappresentante del Governo a concludere le rispettive repliche nella seduta di giovedì mattina, affinché si possa passare all'esame degli emendamenti nelle sedute della prossima settimana.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Canali di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: tirocini ed apprendistato (n. 789)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il presidente SACCONI comunica che sono state finora presentate una proposta di risoluzione a propria firma e una a firma del senatore Barozzino. La senatrice Bencini ha trasmesso delle osservazioni sulla bozza di risoluzione da lui predisposta.

Invita i commissari a presentare tempestivamente le proprie proposte, affinché si possa giungere ad un testo il più possibile condiviso.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*), nell'apprezzare l'invito del Presidente, auspica che tale apertura sia mantenuta anche nell'esame di altri provvedimenti.

Il presidente SACCONI chiarisce che non esistono termini per la conclusione dell'affare assegnato e che la prosecuzione del confronto consentirà di delineare gli opportuni indirizzi riguardo all'abuso dei tirocini e alla necessità di valorizzare l'istituto dell'apprendistato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (n. 379)

(Osservazioni alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'introdurre lo schema di decreto legislativo in esame che si propone di superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica, si sofferma sugli aspetti di competenza della Commissione. In particolare l'articolo 1 disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali, prevedendo che il sistema dell'istruzione professionale formi lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese (*Made in Italy*). Con l'articolo 2 è prevista la definizione di un Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.p.) indicato nell'Allegato A, distinto per ogni studente, mentre l'articolo 3 elenca i nuovi indirizzi di istruzione professionale e dispone che, con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro, sono determinati i profili di uscita degli indirizzi e i relativi risultati di apprendimento.

Il relatore si sofferma poi sull'articolo 4 che definisce l'articolazione delle ore di studio e di laboratorio dei nuovi percorsi di istruzione professionale, in funzione di un rapido accesso al lavoro e di partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, così come previsto anche dal successivo articolo 5. Inoltre, l'articolo 6 prevede che le istituzioni scolastiche possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, attivare partenariati territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa, per il potenziamento dei laboratori e per la realizzazione dei percorsi in alternanza, comprese le esperienze di scuola-impresa e di bottega scuola.

Con l'articolo 7 si stabilisce che lo studente in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione può scegliere percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, e si definisce l'istituzione della «Rete nazionale delle scuole professionali».

L'articolo 8 consente allo studente di chiedere di effettuare il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e for-

mazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e viceversa. Da ultimo il relatore segnala l'articolo 10, che stabilisce il costante monitoraggio dell'attuazione dei percorsi di istruzione professionale a cura del MIUR, e l'articolo 11, che dispone la realizzazione di questi nuovi percorsi professionali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.

Conclusivamente, si riserva di predisporre una bozza di osservazioni alla conclusione del dibattito.

Il presidente SACCONI informa che l'atto illustrato dal senatore Berger è di particolare importanza, in quanto riordina un canale educativo fondamentale per l'accesso al mondo del lavoro. Informa che il termine per l'espressione delle osservazioni è fissato al 25 febbraio e invita il relatore a presentare una proposta che sia da guida al dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

415^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(313) Leana PIGNEDOLI ed altri. – Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea

(926) TOMASELLI ed altri. – Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea

(Parere alla 9^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice DIRINDIN (*PD*) riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo.

Dopo aver evidenziato che i testi in esame sono accomunati dalla finalità di promuovere e valorizzare la dieta mediterranea, ricorda che detta dieta è stata iscritta dall'UNESCO, nel 2010, nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Quindi, considerato che il disegno di legge n. 313 è stato adottato dalla Commissione di merito come testo base, si sofferma sull'illustrazione del relativo articolato.

L'articolo 1 individua la finalità di contribuire a tutelare e promuovere la dieta mediterranea, in quanto modello culturale e sociale fondato su un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni, legate all'alimentazione e al vivere insieme a stretto contatto con l'ambiente naturale.

L'articolo 2 dà una definizione di «dieta mediterranea», evidenziando che la stessa si configura come l'insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, che vanno dal paesaggio all'alimentazione, fino al consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto co-

stante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza e di continuità per le popolazioni coinvolte. Inoltre, al comma 2 dell'articolo in esame, si elencano i principali obiettivi da perseguire, tra cui la promozione di studi e ricerche interdisciplinari sugli effetti della dieta mediterranea sulla salute e sugli stili di vita, anche in chiave di prevenzione delle malattie sociali legate alla nutrizione, la promozione e la diffusione dei prodotti e delle specialità della dieta mediterranea nelle mense e nei sistemi di ristorazione collettiva e, infine, l'intensificazione degli scambi culturali tra le comunità interessate.

L'articolo 3 istituisce il Comitato per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea patrimonio dell'umanità, con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche nazionali relative alla diffusione della dieta mediterranea e del modello socio-culturale da essa rappresentato. Il Comitato è presieduto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed è intuito presso il relativo Dicastero.

L'articolo 4 istituisce la «Giornata Nazionale della dieta mediterranea – patrimonio dell'umanità»: si prevede che essa sia celebrata il 16 novembre di ogni anno in tutto il territorio nazionale e costituisca un'occasione per diffondere e dare risalto ai valori della dieta mediterranea.

L'articolo 5, al fine di promuovere la diffusione della dieta mediterranea nei servizi di mensa scolastica, stabilisce che, in sede di gara d'appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di refezione scolastica e di fornitura di alimenti e prodotti agroalimentari, le stazioni pubbliche appaltanti sono tenute a prevedere una riserva di punteggio per le offerte di servizi e forniture rispondenti al modello nutrizionale della dieta mediterranea.

All'articolo 6 si prevede l'istituzione, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del marchio «Dieta mediterranea patrimonio dell'umanità», di proprietà esclusiva dello stesso Ministero, al fine di garantire la tutela e la promozione dello stile di vita della dieta mediterranea e dei prodotti connessi, nonché dei paesaggi rurali storici e delle culture tradizionali.

L'articolo 7, infine, istituisce il Fondo per la valorizzazione della dieta mediterranea patrimonio dell'umanità, il cui stanziamento è pari a 1 milione di euro all'anno (per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015).

La PRESIDENTE propone, alla luce dello stato di avanzamento dei lavori presso la Commissione di merito, di proseguire e concludere l'esame congiunto nella giornata di domani.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

(2583) *Deputati Sandra ZAMPA ed altri. – Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, approvato dalla Camera dei deputati

(1295) *Francesca PUGLISI ed altri. – Misure per la protezione e la tutela delle persone straniere di minore età non accompagnate*

(Parere alla 1^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice PADUA (PD) riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo.

Premesso che i testi in esame sono finalizzati alla protezione dei minori stranieri non accompagnati, passa a illustrare le disposizioni del testo base (Atto Senato n. 2583), soffermandosi sulle misure attinenti a profili di competenza della Commissione.

L'articolo 5 introduce nel decreto legislativo n. 142 del 2015 – con cui, nel corso dell'attuale legislatura, è stata recepita la direttiva 2013/33/UE relativa all'accoglienza dei richiedenti asilo – un nuovo articolo 19-*bis*, volto a disciplinare in maniera uniforme sul territorio nazionale la procedura di identificazione del minore, che costituisce il passaggio fondamentale per l'accertamento della minore età, da cui a sua volta dipende la possibilità di applicare le misure di protezione in favore dei minori non accompagnati.

Il nuovo articolo 19-*bis* introduce una procedura che standardizza alcuni principi, prevede in successione graduale gli interventi da compiere ai fini dell'identificazione e stabilisce alcune garanzie procedurali e sostanziali a tutela dei minori. In tale ambito, è prevista la possibilità di espletare accertamenti di carattere socio-sanitario.

Le fasi della procedura si articolano secondo con le seguenti modalità.

Non appena il minore è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza svolge, sotto la direzione dei servizi dell'ente locale competente e coadiuvato, ove possibile, da organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori, un colloquio con il minore volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, secondo la procedura stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale.

In ogni caso, nelle more dell'esito delle procedure di identificazione, l'accoglienza del minore è garantita dalle apposite strutture di prima accoglienza per minori previste dalla legge e si applicano, ove ne ricorrano i presupposti, le previsioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 relative ai minori vittime di tratta.

L'identità di un minore straniero non accompagnato è accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, coadiuvate da mediatori culturali, alla presenza del tutore o del tutore provvisorio se già nominato, solo dopo che è

stata garantita allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria. Qualora sussista un dubbio circa l'età dichiarata, questa è accertata in via principale attraverso un documento anagrafico, anche avvalendosi della collaborazione delle autorità diplomatico-consolari, salvo alcuni casi specificamente previsti.

Nei casi di «dubbi fondati» relativi all'età dichiarata dal minore e nel caso in cui, dopo gli accertamenti, permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni può disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento dell'età.

Lo straniero è in ogni caso informato, con l'ausilio di un mediatore culturale, in una lingua che possa capire e in conformità al suo grado di maturità e di alfabetizzazione, del fatto che la sua età può essere determinata mediante l'ausilio di esami socio-sanitari, sul tipo di esami a cui deve essere sottoposto, sui possibili risultati attesi e sulle eventuali conseguenze di tali risultati, nonché su quelle derivanti da un suo eventuale rifiuto a sottoporsi a tali esami. Tali informazioni devono essere fornite, altresì, alla persona che, anche temporaneamente, esercita i poteri tutelari nei confronti del presunto minore.

L'accertamento socio-sanitario dell'età deve essere svolto in un ambiente idoneo con un approccio multidisciplinare da professionisti, adeguatamente formati e ove necessario in presenza di un mediatore culturale, utilizzando modalità meno invasive possibili e rispettose dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona. Non devono essere eseguiti esami socio-sanitari che possono compromettere lo stato psico-fisico della persona.

Il risultato dell'accertamento socio-sanitario è comunicato allo straniero in modo congruente con la sua età, con la sua maturità e con il suo livello di alfabetizzazione, in una lingua che possa comprendere, all'esercente la responsabilità genitoriale e all'autorità giudiziaria che ha disposto l'accertamento. Sulla relazione finale deve essere sempre indicato il margine di errore. Qualora, anche dopo l'accertamento, permangano dubbi sulla minore età, questa è presunta ad ogni effetto di legge.

Il provvedimento di attribuzione dell'età è notificato allo straniero e, contestualmente, all'esercente i poteri tutelari, ove nominato, e può essere impugnato in sede di reclamo. In caso di impugnazione, il giudice decide in via d'urgenza entro 10 giorni e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso fino alla decisione. Il provvedimento è altresì comunicato alle Forze dell'ordine ai fini del completamento delle procedure di identificazione.

L'articolo 14 del testo in esame estende la garanzia piena dell'assistenza sanitaria ai minori stranieri non accompagnati, prevedendo la loro iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale a seguito della segnalazione (comma 1).

A tal fine viene modificato l'articolo 34, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1998 (Testo unico immigrazione) che nella versione

vigente prevede che solo i minori stranieri titolari di un permesso di soggiorno debbano essere obbligatoriamente iscritti al Servizio sanitario nazionale, con il conseguente diritto di accedere a tutte le prestazioni sanitarie offerte, a parità di trattamento e con piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani.

Inoltre, nell'articolo in esame si specifica che, in caso di minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è richiesta dall'esercente la responsabilità genitoriale, anche in via temporanea, o dal responsabile della struttura di prima accoglienza (comma 2). Attualmente è l'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 (Regolamento di attuazione del testo unico) che disciplina le modalità di iscrizione al Servizio sanitario nazionale, stabilendo che essa è effettuata da chi esercita la potestà del minore o la tutela.

Infine, per quanto riguarda i minori non accompagnati vittime di tratta, l'articolo 17 del testo in esame, con una novella all'articolo 13, comma 2, della legge n. 228 del 2003 (che istituisce uno speciale programma di assistenza per le vittime di tratta), stabilisce una particolare tutela, attraverso la predisposizione di un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale e sanitaria (oltre che legale), prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età (comma 1).

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che, conformemente a quanto convenuto in sede di Ufficio di Presidenza nella riunione dello scorso 26 gennaio, sarà richiesta al Presidente del Senato l'assegnazione di un affare concernente le problematiche connesse alla sindrome OSAS (sindrome delle apnee ostruttive del sonno).

Soggiunge che i lavori della prossima settimana saranno dedicati all'esame di provvedimenti o affari in sede consultiva, secondo il programma che verrà concordato nel corso di una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza. Potranno inoltre svolgersi audizioni informali nell'ambito delle istruttorie legislative concernenti i disegni di legge sulla procreazione assistita, sui farmaci veterinari e sui disturbi del comportamento alimentare.

La Commissione prende atto.

SULLA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARERE IN MATERIA DI INTERFERENTI ENDOCRINI

La PRESIDENTE dà conto della risposta fornita dalla Commissione europea al parere sulla normativa comunitaria, in via formazione, in ma-

teria di interferenti endocrini (risoluzione *Doc. XVIII*, n. 162). Segnala l'opportunità di un'attenta ponderazione dei contenuti di tale risposta.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE avverte che al termine della seduta si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza, per la definizione del programma dei lavori della prossima settimana.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione dello scorso 25 gennaio, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1630 e connessi (procreazione assistita), è stata depositata documentazione da parte del professor Carlo Flamigni, del dottor Corrado Melega e del professor Maurizio Mori.

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 230

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 214

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15

*AUDIZIONE INFORMALE DI UN DIRIGENTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA (ARPA LOMBARDIA) SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 2323 (FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 215

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria**283^a Seduta***Presidenza del Presidente***MARINELLO**

La seduta inizia alle ore 15,15.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Comunicazioni del Presidente**

Il presidente MARINELLO dà conto della nota inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, in merito alla risposta alla interrogazione n. 3-03077, a sua firma, mettendone copia a disposizione dei componenti della Commissione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO dà conto di quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori. In tale sede, si è convenuto di proseguire l'esame del disegno di legge n. 1101, a seguito della nota inviata dal Presidente del Senato alla Presidente della Camera al fine di addivenire alle intese dei Presidenti delle Camere, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento del Senato della Repubblica e dell'articolo 78 del Regolamento della Camera dei deputati. La Commissione procederà pertanto con lo svolgimento di un ciclo preliminare di audizioni. Fa inoltre presente l'opportunità di audire il Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri per conoscere le iniziative avviate nel contesto degli impegni assunti a seguito dell'accordo di Parigi – COP 21. Comunica inoltre che il Presidente del Senato ha assegnato un apposito affare sulle problematiche ambientali che interessano la località Pilone nel comune di Ostuni (n. 918).

La Commissione prende atto.

Il senatore VACCARI (PD) fa presente l'opportunità di richiedere l'assegnazione di un affare sui profili ambientali della strategia energetica

nazionale, al fine di definire le specifiche di carattere ambientale a cui tale strategia dovrebbe attenersi.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) sollecita l'assegnazione di un affare assegnato sulle problematiche ambientali che interessano il Centro intermodale merci (CIM) di Novara.

Il presidente MARINELLO propone di inoltrare al Presidente del Senato, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 50, comma 2, del Regolamento due distinte richieste di affari assegnati aventi ad oggetto i temi evidenziati dai senatori Vaccari e Martelli.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso della audizione svolta nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi di oggi, sul disegno di legge n. 2323, è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 31 gennaio 2017

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

40^a Seduta

Presidenza della Presidente
CARDINALI

Orario: dalle ore 12,30 alle ore 12,45

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

alla 12^a Commissione:

(447) Maria RIZZOTTI. – Disciplina delle attività nel settore funerario e disposizioni in materia di dispersione e conservazione delle ceneri;

(1611) VACCARI ed altri. – Disciplina delle attività funerarie;

(2492) MANDELLI ed altri. – Disciplina delle attività nel settore funerario e disposizioni in materia di dispersione e conservazione delle ceneri: parere non ostativo con osservazione su testo unificato ed emendamenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 31 gennaio 2017

COMITATO LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA
SU BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Il Comitato lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale si è riunito dalle ore 10,30 alle ore 11,45.

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 13,15.

Audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, di Giuliano Di Bernardo, già Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del professor Giuliano Di Bernardo, già Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani. Ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione ha convenuto nella scorsa riunione sull'opportunità di convocarlo per svolgere una audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87. Ricorda inoltre

che ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento interno, le domande saranno rivolte al testimone dalla Presidente. Avverte quindi il professor Di Bernardo che, in qualità di testimone, ha l'obbligo di dire la verità, e che la legge penale punisce i testimoni falsi o reticenti. Lo invita poi a rendere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale, indicando le proprie generalità.

Giuliano DI BERNARDO, già *Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani*, rende la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale.

Rosy BINDI, *presidente*, rivolge le domande al testimone, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento interno. Propone inoltre che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Giuliano DI BERNARDO, già *Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il professor Giuliano Di Bernardo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione a testimonianza.

(La seduta, sospesa alle ore 15,20, riprende alle ore 15,25)

Audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, di Amerigo Minnicelli, già Maestro Venerabile emerito della Loggia Luigi Minnicelli n. 972 di Rossano (CS) del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione dell'avvocato Amerigo Minnicelli, già Maestro Venerabile emerito della Loggia Luigi Minnicelli n. 972 di Rossano (CS) del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani. Ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione ha convenuto nella scorsa riunione sull'opportunità di convocarlo per svolgere una audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87. Ricorda inoltre che ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento interno, le domande saranno rivolte al testimone dalla Presidente. Avverte quindi l'avvocato Minnicelli che, in qualità di testimone, ha l'obbligo di dire la ve-

rità, e che la legge penale punisce i testimoni falsi o reticenti. Lo invita poi a rendere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale, indicando le proprie generalità.

Amerigo MINNICELLI, già *Maestro Venerabile emerito della Loggia Luigi Minnicelli n. 972 di Rossano (CS) del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani*, rende la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale.

Rosy BINDI, *presidente*, rivolge le domande al testimone, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento interno. Propone inoltre che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Amerigo MINNICELLI, già *Maestro Venerabile emerito della Loggia Luigi Minnicelli n. 972 di Rossano (CS) del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'avvocato Minnicelli per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione a testimonianza.

La seduta termina alle ore 16,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 13,10

Audizione dell'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, e dell'assessore alla riorganizzazione delle società partecipate di Roma Capitale, Massimo Colomban

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'assessora Pinuccia Montanari e dell'assessore Massimo Colomban, che ringrazia della presenza. Sono altresì presenti Antonella Giglio, amministratore unico di Ama spa, Stefano Bina, direttore generale di Ama spa, Mariella Maffini, in servizio presso l'assessorato alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Stefano Cicerani, in servizio presso l'assessorato alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, e Isidoro Bonfà, in servizio presso il dipartimento tutela ambientale – area rifiuti di Roma Capitale.

Pinuccia MONTANARI, *assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale*, e Stefano BINA, *direttore generale di Ama spa*, svolgono relazioni.

Massimo COLOMBAN, *assessore alla riorganizzazione delle società partecipate di Roma Capitale*, rende alcune precisazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Luis Alberto ORELLANA (*Aut-PSI-MAIE*), Laura PUPPATO (*PD*), Paola NUGNES (*M5S*), i deputati Chiara BRAGA (*PD*), Alberto

ZOLEZZI (M5S), Stella BIANCHI (PD) nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Pinuccia MONTANARI, *assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale*, Massimo COLOMBAN, *assessore alla riorganizzazione delle società partecipate di Roma Capitale*, Stefano BINA, *direttore generale di Ama spa*, Isidoro BONFÀ, *dipartimento tutela ambientale – area rifiuti di Roma Capitale*, Stefano CICERANI, *assessorato alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale*, Mariella MAFFINI, *assessorato alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale*, e Antonella GIGLIO, *amministratore unico di Ama Spa*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, è ripresa alle ore 15,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato deliberato che le missioni in Campania, previste rispettivamente il 3 febbraio e dall'8 al 10 febbraio prossimi, abbiano luogo in altra data e che la missione in Toscana, prevista dal 14 al 17 febbraio, abbia luogo dal 13 al 17 febbraio prossimi. È stato infine deliberato che dal 26 al 31 marzo si svolga una missione di studio in Romania e in Portogallo.

La seduta termina alle ore 15,35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla tutela della salute psicofisica dei minori:

Audizione del professor Adriano Ferrari, Direttore dell'Unità di riabilitazione delle gravi disabilità infantili dell'età evolutiva (UDGEE) del Dipartimento materno infantile e di Laura Beccani, fisioterapista, presso l'IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia

(Svolgimento e conclusione)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Laura BECCANI, *fisioterapista, presso l'IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia*, svolge una relazione introduttiva sulla materia all'ordine del giorno.

Adriano FERRARI, *Direttore dell'Unità di riabilitazione delle gravi disabilità infantili dell'età evolutiva (UDGEE) del Dipartimento materno infantile, Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giuseppe ROMANINI (PD), e Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, entrambi a più riprese.

Adriano FERRARI, *Direttore dell'Unità di riabilitazione delle gravi disabilità infantili dell'età evolutiva (UDGEE) del Dipartimento materno infantile, Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia* e Laura BECCANI, *fisioterapista, presso l'IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia*, replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare i partecipanti all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

258^a Seduta

Presidenza del Presidente

STUCCHI

indi del Vice Presidente

Giuseppe ESPOSITO

La seduta inizia alle ore 16,10.

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione del professor Antonio Teti dell'Università degli Studi «G. D'Annunzio» di Chieti, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), il vice presidente Giuseppe ESPOSITO (*AP (Ncd-CpI)*) il senatore MARTON (*M5S*) e i deputati GUERINI (*PD*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 17,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 20,30.

Audizione di Raimondo Etro

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi le tematiche oggetto dell'audizione, riepilogando brevemente il ruolo svolto da Raimondo Etro nelle Brigate rosse e precisando che lo stesso è ascoltato in libera audizione.

Pone quindi alcuni quesiti ai quali Raimondo ETRO risponde.

Intervengono poi a più riprese per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Miguel GOTOR, Federico FORNARO (*PD*) e Massimo CERVellini (*Misto-SI-SEL*) e i deputati Gero GRASSI (*PD*) e Paolo BOLOGNESI (*PD*), ai quali replica Raimondo ETRO.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Raimondo Etro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,30.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 31 gennaio 2017

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:
Plenaria *Pag.* 119

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 31 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Michele NICOLETTI

La seduta inizia alle ore 14,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Michele NICOLETTI, *presidente*, ringrazia i colleghi intervenuti.

Informa che domani avrà inizio, dinanzi alle commissioni affari costituzionali ed esteri della Camera, l'esame della proposta di legge relativa alla modifica della legge istitutiva della Delegazione, che ha lo scopo di sistematizzarne l'attività e i compiti, con particolare riferimento anche all'adozione di un Regolamento interno, sempre più necessario in relazione a varie questioni, tra cui quelle legate al rinnovo annuale della Delegazione e al ruolo dei titolari e i supplenti.

Ritiene poi necessario svolgere alcune considerazioni in merito a casi di presunta corruzione, che hanno coinvolto alcuni membri dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, anche italiani. A tale riguardo, il Bureau, su proposta del Presidente Agramunt, ha chiesto la revisione delle norme interne dell'Assemblea con particolare riferimento al codice di condotta, che risulta inadeguato. In secondo luogo si è dato maggiore rilevanza al ruolo del GRECO, la piattaforma specificatamente dedicata alla lotta alla corruzione nell'ambito della dimensione governativa. In terzo luogo si è deciso l'avvio di un'indagine indipendente per accertare eventuali responsabilità personali e chiarire anche ingiuste accuse. A tale riguardo, comunica l'iniziativa assunta dal collega Presidente della Delegazione francese che, con una lettera, esprime il pieno supporto per questa iniziativa. Ritiene che anche la Delegazione italiana debba esprimere il proprio orientamento su questo tema.

La decisione in merito all'istituzione di tale organo esterno ed indipendente sarà assunta nel prossimo Bureau previsto a Madrid.

Ricorda infine che la vicenda che ha riguardato l'ex parlamentare italiano Luca Volontè lo ha per il momento visto assolto dall'accusa di corruzione, mentre è rimasta in piedi quella di riciclaggio di denaro.

Comunica inoltre le decisioni che sono state assunte in merito alla questione della Turchia: nell'ambito della prossima Sessione di aprile sarà infatti riproposto un dibattito sul tema ed inoltre la Commissione Monitoraggio ha riaperto l'apposita procedura su questo Paese.

Ricorda infine di aver proposto un Summit sul ruolo e le funzioni del Consiglio d'Europa in un momento storico, politico ed internazionale così delicato. Su questa proposta ha chiesto un parere a varie Delegazioni all'interno dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e vorrebbe quindi avere anche il parere della Delegazione italiana.

Il deputato Manlio DI STEFANO (*Movimento 5 stelle*) ritiene importante rendere evidente la disponibilità della Delegazione a voler chiarire tutta la vicenda di corruzione che ha riguardato anche il parlamentare italiano Volontè, affinché le esigenze di trasparenza siano messe al primo posto.

Il senatore Sergio DIVINA (*LN-AUT*) ritiene importante definire bene il quadro, in quanto il caso Volontè dovrà essere chiarito in primo luogo dalla magistratura. Bisogna ricordare che l'intera vicenda è nata quando la giornalista Gabanelli pretese di fare un servizio sul Nagorno-Karaback senza chiedere le necessarie autorizzazioni per l'ingresso in quel territorio. Dopo aver ricevuto il diniego da parte dell'Azerbaijan a recarvisi, è partita la trasmissione relativa al caso Volontè ed è stata organizzata una sorta di guerra verso quel Paese, con un servizio televisivo che dà un'immagine gravissima dell'intera istituzione Consiglio d'Europa. Condivide quindi l'iniziativa del Presidente in merito alla corretta informazione sull'attività parlamentare svolta in sede internazionale. Ancora ieri c'era stato un articolo sul Corriere della sera sempre a firma Gabanelli. Ritiene che la giustizia debba far il suo corso senza «giudizi paralleli».

La deputata Eleonora CIMBRO (*PD*) ritiene che l'attività di *lobby* posta in essere dall'Azerbaijan sia piuttosto discutibile dal punto di vista etico.

La deputata Deborah BERGAMINI (*Forza Italia*) osserva che si dovrebbero regolare le attività di *lobbying*, che riguardano spesso non solo i politici ma anche i funzionari.. Troppo spesso si fa morale senza sistematizzare il problema. Purtroppo si parla sempre di responsabilità degli eletti e mai delle istituzioni. Per volontà o per negligenza questo aspetto non è mai stato trattato all'interno dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

La senatrice Adele GAMBARO (*ALA*) concorda con le osservazioni della collega Bergamini. Condivide l'iniziativa del Presidente di programmare un Summit sul ruolo del Consiglio d'Europa.

Il deputato Andrea RIGONI (*PD*) ritiene che la vicenda Volontè non debba coinvolgere tutta l'istituzione e debba essere precisato che la Delegazione italiana ha sempre espresso liberamente la propria opinione senza farsi influenzare da nessuno. Ritiene quindi, come ha detto il Presidente, che la posizione della Delegazione debba essere pacata ma ferma. Deve essere riaggiornato il meccanismo di controllo. Condivide l'idea del Summit proposto dal Presidente.

Michele NICOLETTI, *presidente*, conclude il dibattito svoltosi comunicando che scriverà una lettera a nome della Delegazione italiana, nella quale si esprimerà sostegno per l'iniziativa assunta dal Presidente Agramunt, volta all'istituzione di una Commissione indipendente per far luce sull'argomento, chiedendo al tempo stesso di riaggiornare e mettere a punto i meccanismi di controllo sull'attività di *lobby*. In particolare sosterrà l'intenzione della Delegazione italiana di avviare ogni forma di collaborazione necessaria ai fini della trasparenza e della difesa della dignità del proprio lavoro.

Ricorda le iniziative già calendarizzate della Delegazione ed in particolare quella prevista domani e dopodomani, su input dell'onorevole Cimbro, su «giovani contro la corruzione».

La deputata Deborah BERGAMINI (*Forza Italia*) chiede che si possa svolgere l'audizione del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che ha tra l'altro appena preparato un documento sulle priorità del Parlamento europeo.

Michele NICOLETTI, *presidente*, concorda pienamente sull'iniziativa, ricordando, peraltro, che già il presidente Schultz fu audito subito dopo la sua elezione. Ringrazia quindi tutti per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 15,40.

